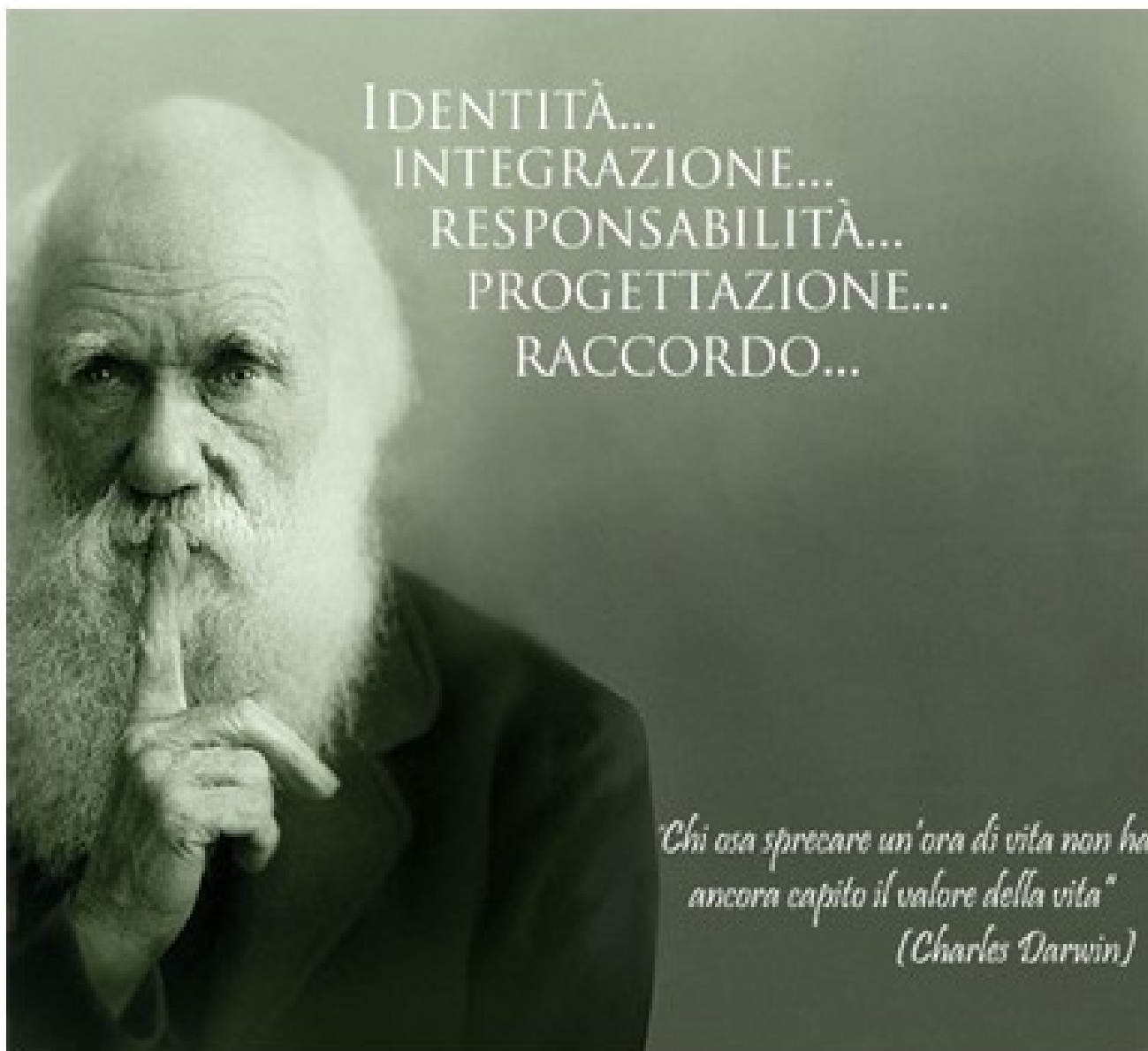




PIANO OFFERTA FORMATIVA ANNO SCOLASTICO 2015-2016



LICEO SCIENTIFICO STATALE "A. GALLOTTA"

Autonomia n. 60 Anno scolastico 2015-2016 - Via Caduti di Bruxelles, 84025 - Eboli (SA)

Tel. 0828 36750. Fax 0828 361789 sito web: www.liceogallotta.gov.it - email: liceogallotta@virgilio.it

INDICE

PREMESSA	3
1. CONTESTO CULTURALE, ECONOMICO E SOCIALE	4
1.1. IL TERRITORIO	4
1.2. SERVIZI PRESENTI NEL COMUNE DI EBOLI	4
1.3. LA STORIA DI EBOLI	5
1.4. PROFILO BIOGRAFICO DI ANTONIO GALLOTTA	6
1.5. STRUTTURA DELL'ISTITUTO	7
1.6. BIBLIOTECA	8
1.7. LABORATORI	8
2. SCELTE EDUCATIVE	10
2.1. FINALITA' GENERALI	10
2.2. PROFILO EDUCATIVO CULTURALE E PROFESSIONALE DEI LICEI	10
2.3. LA NOSTRA VISIONE EDUCATIVA	11
2.4. STRATEGIE EDUCATIVE.	13
2.5. STANDARDS DISCIPLINARI	15
2.6. OBIETTIVI TRASVERSALI ALLE DISCIPLINE:	18
2.7. CURRICOLO Liceo Scientifico	19
2.8. CURRICOLO Liceo Scientifico opzione SCIENZE APPLICATE	19
2.9. CALENDARIO SCOLASTICO 2015/2016	20
2.10. PIANO ANNUALE INCLUSIONE P.A.I.	21
2.11. OFFERTA FORMATIVA	25
2.12. MOBILITÀ STUDENTESCA	28
2.13. SCUOLA e TERRITORIO	28
2.14. MONITORAGGIO DELLE ATTIVITA' E AUTOVALUTAZIONE DI ISTITUTO	28
3. ORGANIZZAZIONE INTERNA	29
3.1. DIPARTIMENTI	29
3.2. Direttori DIPARTIMENTI	29
3.3. Direttori DIPARTIMENTI per Assi culturali	29
3.4. Responsabili laboratori	30
3.5. REFERENTI e FUNZIONI STRUMENTALI ALLA REALIZZAZIONE DEL P.O.F.	30
3.6. Coordinatori di classe	31
3.7. PIANO ANNUALE DELLE ATTIVITÀ	32
3.8. ORGANIGRAMMA DEGLI INCARICHI	33
3.9. ELENCO PERSONALE DOCENTE	33
4. VERIFICA E VALUTAZIONE	35
4.1. VERIFICA	35
4.2. VALUTAZIONE	36
4.3. ELABORAZIONE ED ASSEGNAZIONE DEL GIUDIZIO/VOTO	37
4.4. CRITERI GENERALI DI VALUTAZIONE	37
4.5. TABELLA di CORRISPONDENZA GIUDIZIO/VOTO	38
4.6. ATTRIBUZIONE DEL VOTO DI COMPORTAMENTO	39
4.7. Criteri per l'attribuzione del voto sul comportamento da esprimersi in decimi	39
4.8. Criteri per l'assegnazione del voto di comportamento	39
4.9. Tabella di corrispondenza comportamenti/voto	39
4.10. COMUNICAZIONE ED UTILIZZAZIONE DEL GIUDIZIO/VOTO	40
4.11. CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE	40
4.12. CRITERI PER LO SVOLGIMENTO DEGLI SCRUTINI	41
4.13. SOSPENSIONE E RINVIO DEL GIUDIZIO DI VALUTAZIONE	42
4.14. DEGLI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI	44
4.15. Assegnazione del credito scolastico	44
4.16. Credito Formativo	45

PREMESSA

Il *Piano dell'Offerta Formativa* (P.O.F.) è il documento preposto a definire le linee programmatiche generali del servizio offerto dall'Istituto e sul quale si fonda, oltre all'impegno educativo-didattico, l'identità stessa della comunità scolastica.

Nel P.O.F. del nostro Istituto, come previsto dal Regolamento in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche (D.P.R. n. 275/99, art. 3), sono chiarite:



Il P.O.F. è, quindi, un documento flessibile di:

raccordo tra i bisogni e le potenzialità individuali, le esigenze del territorio e gli obiettivi ministeriali;

programmazione di interventi formativi e didattici nel quadro di riferimento del sistema scolastico nazionale;

progettazione di attività curricolari ed extra-curricolari finalizzati ad integrare l'offerta formativa;

identità di ciascun componente dell'istituzione scolastica al fine di definire i ruoli dei singoli e dei gruppi nell'ambito delle scelte di politica scolastica adottate dall'Istituto;

riferimento in quanto regolativo della vita e dell'organizzazione interna delle diverse componenti della scuola;

responsabilità, per quanto in esso dichiarato, nei riguardi del personale, dell'utenza e del territorio;

integrazione intesa come coerenza progettuale delle diverse iniziative;

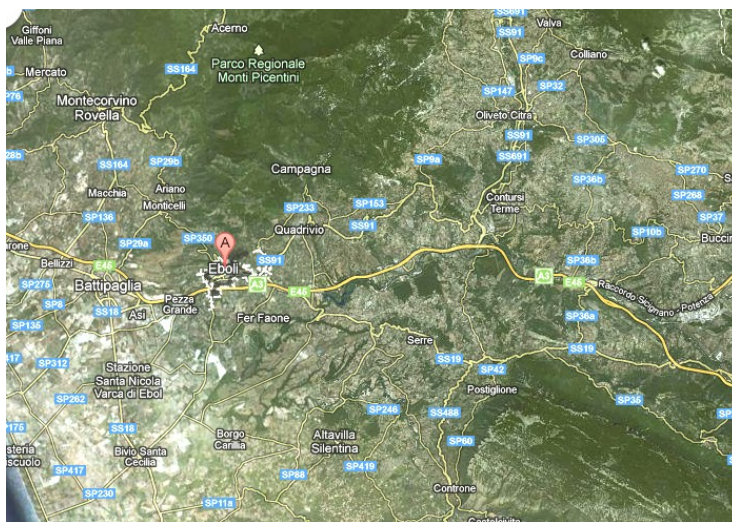
risposta ai bisogni dell'utenza e del territorio;

promozione delle potenzialità di ciascun alunno, in quanto finalizzato ad adottare tutte le iniziative possibili per il raggiungimento del successo formativo

1. CONTESTO CULTURALE, ECONOMICO E SOCIALE

1.1. IL TERRITORIO

Il Liceo Scientifico *A. Gallotta* ha sede in Eboli (SA), uno dei Comuni più estesi e ricchi di storia della Piana del Sele. Nasce negli anni sessanta come corso interno al Liceo Classico per poi diventare agli inizi degli anni settanta autonomo con sede in un edificio per civili abitazioni. Tale ubicazione sarà conservata per circa trent'anni, pur essendo inadeguata. Dal 2001 ha sede in Via Caduti di Bruxelles in un nuovo edificio che oggi ospita circa 800 alunni. Il bacino di utenza del Liceo "Gallotta" è molto vasto, costituito



anche dai paesi limitrofi dell'Alto e Medio Sele e degli Alburni.

1.2. SERVIZI PRESENTI NEL COMUNE DI EBOLI

Biblioteca Comunale

Ha sede nei locali del complesso monumentale di San Francesco ed è costituita da un patrimonio documentario di oltre 4000 volumi che comprendono opere monografiche, trattati di consultazione generale, periodici di cultura, quotidiani, settimanali, documenti su supporto magnetico quali videocassette, diapositive, cd rom. È in grado, inoltre, di offrire un servizio di informazione e documentazione multimediale ed è inserita nel Piano di Azione Nazionale *Mediateca 2000* promosso dal Ministero per i Beni Culturali e Ambientali con la partecipazione di Regioni, Enti Locali e grandi Aziende quali la RAI-STET, TELECOM, GEPI-FOPRI, CNL.

Presso la biblioteca si stanno realizzando, inoltre, due progetti: il primo con l'obiettivo di catalogare l'archivio fotografico comunale, costituito da oltre 50.000 negativi in lastre e pellicole di vario formato riguardanti la storia, le tradizioni, le trasformazioni del territorio ed i maggiori eventi cittadini; il secondo con l'obiettivo di catalogare il patrimonio architettonico, artistico e culturale del Comune, con particolare riguardo per il Centro Storico.

Museo Archeologico Nazionale Della Media Valle del Sele

È ubicato nei locali del Complesso Monumentale di San Francesco e vi sono esposti materiali provenienti da ricognizioni e scavi effettuati nel territorio del Comune di Eboli e degli altri Comuni rientranti nella tutela di questa sede periferica.

Cronologicamente la documentazione parte dal periodo neolitico (*facies* del Gaudò, XVII - XVI sec. a.C.) con la necropoli di Madonna delle Catene e giunge al periodo medioevale, attraversando l'età del Bronzo, del Ferro, quella orientale, arcaica, il V sec. a.C., lo straordinariamente ricco IV sec. a.C. e l'età romana.

MOA, Museum of Operation Avalanche

Si trova all'interno del suggestivo scenario del complesso Monumentale di Sant'Antonio nel centro storico di Eboli. All'interno documentazione relativa allo Sbarco Alleato sulle Coste del Sele del 1943 "Operation Avalanche". Fotografie ed una moderna sala emozionale conducono il visitatore attraverso le vicende che hanno cambiato la Storia d'Italia. Un percorso all'interno di ambienti pensati per approfondire i fatti storici anche attraverso la consultazione di un ricco archivio di documenti.

1.3. LA STORIA DI EBOLI

Eboli, nota all'Italia e al mondo per *Cristo si è fermato a Eboli*, racconto memoriale e saggio sociologico insieme di Carlo Levi, è una cittadina di circa 40.000 abitanti che si estende tra i rilievi meridionali dei monti Picentini, il mar Tirreno e il fiume Sele.

Ha da sempre rappresentato, e i numerosi ritrovamenti archeologici risalenti ad epoche remotissime che vanno dall'eneolitico all'età del bronzo, dal periodo etrusco a quello greco, lucano e romano lo confermano, un crocevia di numerose culture e civiltà attraverso i secoli.

Per la fedeltà mostrata a Roma la antica *Eburum* fu Municipio romano, come viene attestato da una stele romana conservata nel museo nazionale di Eboli.

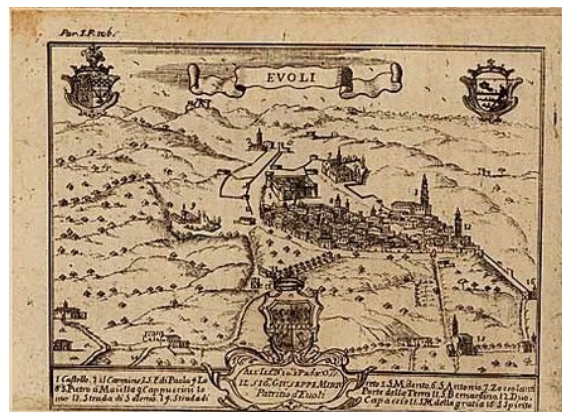


Con la caduta dell'Impero Romano, subisce la sorte di molti centri del meridione: distrutta una prima volta da Alarico nel 410 a.C. e successivamente saccheggiata e bruciata dai Saraceni nel IX e X secolo, sopravvisse sulle propaggini di un colle denominato Montedoro. Fu parte del principato longobardo di Salerno e subì, poi, influenze della civiltà bizantina, come testimoniano le numerose chiese dedicate a culti di provenienza orientale, quali Santa Maria di Costantinopoli, S. Giovanni Gerosolimitano, S. Nicola de Schola Greca.

Durante il Medioevo fu normanna e Federico II di Svevia scelse Eboli come Domus Imperiale (*palatium imperii*). In epoca rinascimentale vi sorsero palazzi di raffinata fattura architettonica e fu avviato quello sviluppo agricolo che rese la città il più importante e ricco centro della Pianura del Sele. Sin dal XVI secolo Eboli fu un eminente centro culturale, come attestato dalla presenza di una stamperia di riconosciuto prestigio.

Nella sua storia annovera eminenti personalità tra cui ricordiamo: Pietro Da Eboli, cantore delle gesta dell'Imperatore Arrigo VI; Gherardo degli Angioli, letterato e amico di Giambattista Vico;

Matteo Ripa, missionario in Cina e fondatore nel 1723 a Napoli dell'attuale Istituto Orientale; Gaetano Genovese, architetto della casa reale borbonica a cui è dovuta la sistemazione del palazzo reale di Napoli; Giuseppe Avezzana, generale e patriota; Giacinto Romano, cultore di discipline



storiche e Docente presso l'Università di Messina; Vincenzo Giudice, medaglia d'oro al valore militare che, durante la II Guerra Mondiale, offrì la propria vita nell'intento di salvare decine di innocenti dalla furia omicida dei nazisti.

Durante gli anni della II Guerra Mondiale il territorio comunale fu distrutto per circa l'85% da ripetuti bombardamenti ma, grazie alla laboriosità dei suoi abitanti, la città è risorta.

Dal sisma del 1980 il centro storico fu nuovamente provato e, quindi, in parte abbandonato dagli abitanti. Lo sviluppo della cittadina si è, così, ulteriormente evoluto verso valle con relativo incremento delle zone limitrofe. Il 15 giugno 1999 Eboli è stata elevata a città.

Un grande contributo a questa rinascita fu dato da Antonio Gallotta a cui è stato intitolato il nostro Istituto.



1.4. PROFILO BIOGRAFICO DI ANTONIO GALLOTTA

Nacque ad Eboli il 9 dicembre 1909 da antica famiglia le cui origini si fanno risalire ad una Contea in Catanzaro dell'XI secolo. Frequentò gli studi presso il Seminario della Curia arcivescovile di Salerno conseguendo la maturità classica e quella magistrale. Nel 1936 si laureò in Lettere presso la Regia Università Federico II di Napoli, conseguendo, l'anno successivo, l'Abilitazione per il primo insegnamento nel Liceo Classico di Eboli. Nel 1938, ottenuta la nomina in ruolo con la cattedra di lettere nella Scuola Media Statale di Termoli, sposò, in Eboli, Renata Sansone, da cui ebbe Maria Ludovica, Docente presso il Liceo Scientifico *L. Da Vinci*; Virginia, Ispettrice del Ministero della P.I. e Vito, Docente di Diritto scolastico presso l'Università di Salerno.

Nel 1940, sempre in Eboli, venne incaricato di reggere il Liceo Classico in attesa della parifica e, nel 1943, per un biennio, la Scuola Media di Sala Consilina, cui toccò ospitare i profughi di Anzio e Nettuno. Nel 1946 venne eletto assessore alla Pubblica Istruzione del Comune di Eboli e ne divenne Sindaco dal '49 al '52, contribuendo alla ricostruzione del paese distrutto all'85% dagli eventi bellici della II Guerra Mondiale.

Nel 1951 ottenne l'incarico di presidenza nella Scuola Media di Eboli e la reggenza contemporanea delle nuove Scuole Medie di Contursi, Buccino e Stio Cilento. Vinto, nel 1953, il concorso a Preside ottenne proprio in Eboli la reggenza della Scuola Media *Matteo Ripa* e del Liceo Classico *Enrico Perito*. In quello stesso anno, in qualità di commissario prefettizio, **istituì la prima Scuola Materna della storia: la *Agatino Arià***. Nel 1955 fu Preside della S.M.S. *S. Tommaso d'Aquino* di Mercato San Severino e dell'annesso Ginnasio di cui volle la costruzione del nuovo ed attuale edificio nella prestigiosa piazza del Municipio vanvitelliano. Dal 1958 in poi fu Preside, in Salerno, della *Gaetano Quagliariello*. Nel giugno del 1957 per i suoi meriti culturali e sociali venne insignito dal Presidente della Repubblica Giovanni Gronchi dell'onorificenza di **Cavaliere al merito della Repubblica**. La morte lo raggiunse ancora nel pieno del suo lavoro, in Salerno, il 29 Ottobre 1972.

Il Consiglio Comunale di Eboli, il giorno stesso della sua morte, deliberò, a perenne memoria, l'intitolazione a suo nome di una strada considerando che *Antonio Gallotta fu un uomo dall'instancabile agire, vissuto all'insegna della virtù civile e cristiana, che ha saputo infondere e ridare un senso etico, culturale e sociale alle sue iniziative sempre finalizzate al bonum publicum.* Uomo dinamico, ricco di energie innovative, il Preside Gallotta fu quello che oggi si definirebbe un manager. Negli anni tremendi del dopoguerra, infatti, quando anche con il voto dei suoi avversari politici fu eletto Sindaco della sua Eboli gravemente danneggiata, riuscì a restituire al paese una fisionomia modernamente civile. Sono ormai memoria storica le sue battaglie per l'assegnazione dell'INA Casa, per l'istituzione del primo asilo nido Agatino Arià, di nuove strade, della sicurezza pubblica, dell'ospedale civile.

Appassionato studioso di lettere classiche e convinto assertore della cultura intesa come linfa vitale, ha lasciato numerosi scritti di varia umanità, pubblicando:

Primule, (prima raccolta di liriche) Eboli, 1942; **Ritorno di Frate Francesco**, (articolo) in *Lucania Francescana* n. 10/1945; **Foglie dell'anima** (2ª raccolta di liriche), Eboli 1950; **Pinocchio simbolo e guida**, Eboli, 1952 (saggio critico sul capolavoro di Collodi, per il quale ottenne la cittadinanza onoraria di Pescia); **Ricordi di vita amministrativa**, Eboli 1953; **Alunna d'eccezione in classe normale di scuola media**, in *Nuovo Chirone* n.1-2/1971, che ha come protagonista il coinvolgimento della classe e degli insegnanti nei confronti di un'allieva d'eccezione, una sordomuta (anticipazione piena e rigorosa dell'integrazione scolastica disposta, vent'anni dopo, dalla legge 104 del 1992); **Non omnis moriar**, lirica, in *Eco del Santuario dei SS Cosma e Damiano*, Nov. 1972; **Notturmo a Salerno**, lirica, in *NOI* n.1/1973.

1.5. STRUTTURA DELL'ISTITUTO



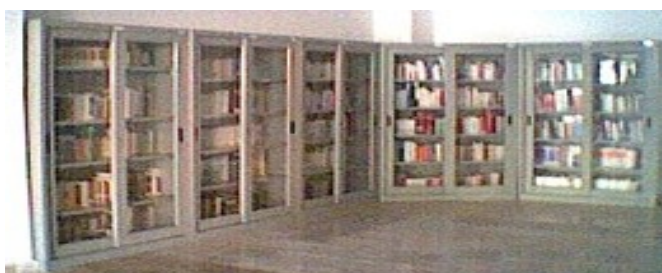
Il Liceo scientifico A. Gallotta è ubicato in via Caduti di Bruxelles in un ampio edificio di nuova costruzione ed ospita circa 800 alunni.



3.7.2.1. Tutte le aule sono dotate di **LIM** strumento facilitatore per la realizzazione di un ambiente d'apprendimento integrato.



1.6. BIBLIOTECA



La biblioteca di Istituto dispone di numerosi volumi per gran parte dei quali è stata eseguita la catalogazione informatica.

Una cospicua parte del patrimonio librario è stata lasciata in eredità all'Istituto dai coniugi **Cuomo** ed è costituita da testi di altissimo valore scientifico riguardanti diversi rami del sapere: Matematica, Fisica, Scienze,

Filosofia, Filosofia delle Scienze, Arte e Letteratura. Vi è, inoltre, un piccolo fondo **D'Angelo-Imperato**, costituito essenzialmente da testi storico-letterari, donato dagli eredi dei due coniugi nonché preziosi testi risalenti al sec. XVIII, omaggio dell'Ispettore del M.P.I. **Virginia Gallotta**.

Il **Prof. Francesco Cuomo**, insigne professore di Matematica e Fisica del nostro Liceo, ha dato lustro al nostro Istituto per le sue alte doti professionali e morali; i Proff. **D'Angelo e Imperato** sono stati valenti Docenti di Lettere italiane, latine e greche presso il Liceo classico di Eboli.

La Biblioteca, nel corrente anno scolastico, funzionerà per la consultazione ed il prestito del materiale inventariato ad uso dei Docenti, degli studenti e del personale scolastico da ottobre a maggio in orario antimeridiano (lunedì dalle 9.20 alle 11.20; martedì dalle 10.20 alle 11.20; mercoledì dalle 10.20 alle 11.20).

Tra le finalità della biblioteca ci sarà, inoltre, la promozione di tutte le attività volte a favorire il potenziamento culturale degli studenti: incontri con autori, dibattiti, mostre e conferenze.

1.7. LABORATORI

L'istituto ha attrezzato quattro laboratori:

- **Laboratorio di informatica** costituito da:
- **29 postazioni in rete; lavagna LIM;**
- 2 stampanti; 1 scanner;
- 1 diaproiettore.

Tutti gli strumenti vengono utilizzati da docenti e da alunni in orari prestabiliti da un calendario formulato dal direttore del laboratorio di informatica.

Laboratorio di scienze naturali provvisto di:

- postazione per il docente;
- banchi con 30 posti di lavoro per gli allievi.



Il laboratorio è attrezzato per eseguire esperienze di chimica e biologia; è assicurata ogni sicurezza secondo le direttive europee.

Da quattro anni l'Istituto realizza un percorso di insegnamento sperimentale di fisica e di chimica e organizza la settimana delle scienze, con attività sperimentali gestite dagli alunni ed aperte al pubblico.



Laboratorio linguistico multimediale dotato di:

- 30 postazioni per gli allievi;
- 1 lavagna LIM;
- 1 cabina professionale di traduzione simultanea e consecutiva.

Il laboratorio è utilizzato regolarmente per le lezioni, i corsi PET, Trinity e i progetti PON. Da due anni l'Istituto realizza un corso di formazione per la traduzione simultanea a cui accedono gli alunni particolarmente motivati per le lingue. È impegno dell'Istituto a certificare le competenze di traduzione simultanea acquisite.

Laboratorio di fisica

dispone di un banco cattedra e di trenta posti per gli alunni; è attrezzato per svolgere un congruo numero di esercitazioni sugli argomenti studiati: equilibrio, moto, termologia, onde, colorimetria, ottica, elettricità e magnetismo.



2. SCELTE EDUCATIVE

2.1 FINALITA' GENERALI

Il Liceo Scientifico opera per promuovere un'equilibrata ricomposizione umanistica e scientifica del sapere. In particolare:

- stimola l'utilizzo operativo delle competenze teoriche finalizzate all'elaborazione del pensiero ed all'acquisizione di conoscenze trasferibili in contesti diversi;
- favorisce l'apprendimento delle scienze, caratterizzato da controllabilità, discussione critica, rigore argomentativo;
- promuove l'acquisizione dei linguaggi e dei saperi umanistici quali strumenti per comprendere e narrare il mondo, nella molteplicità delle vicende che lo caratterizzano.

Il Liceo Scientifico, in ragione del suo articolato piano di studi e della interazione fra le discipline, si caratterizza per una formazione che prepara validamente ai vari indirizzi di studio universitario e consente ai giovani un ampio orizzonte di scelte professionali.

In particolare, il nostro Istituto si propone di essere una comunità socio-educativa in cui l'interdipendenza di tutte le componenti del processo didattico-educativo concorra a rimuovere gli ostacoli che si frappongono alla formazione intellettuale, morale e fisica dei discenti.

Esso ispira l'attività formativa ai principi democratici della Costituzione Repubblicana in nome dei quali respinge con forza ogni episodio di emarginazione sociale e di degrado promuovendo una **concreta politica di inclusione** attraverso l'elaborazione di un Piano Annuale per l'inclusività quale strumento per una progettazione didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni.

2.2 PROFILO EDUCATIVO CULTURALE E PROFESSIONALE DEI LICEI

“I percorsi liceali forniscono allo studente gli strumenti culturali e metodologici per una comprensione approfondita della realtà, affinché egli si ponga, con atteggiamento razionale, creativo, progettuale e critico, di fronte alle situazioni, ai fenomeni e ai problemi, ed acquisisca conoscenze, abilità e competenze sia adeguate al proseguimento degli studi di ordine superiore, all'inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro, sia coerenti con le capacità e le scelte personali”. (art. 2 comma 2 del regolamento recante “Revisione dell’assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei...”).

Liceo Scientifico

“Il percorso del liceo scientifico è indirizzato allo studio del nesso tra cultura scientifica e tradizione umanistica. Favorisce l'acquisizione delle conoscenze e dei metodi propri della matematica, della fisica e delle scienze naturali. Guida lo studente ad approfondire e a sviluppare le conoscenze e le abilità e a maturare le competenze necessarie per seguire lo sviluppo della ricerca scientifica e tecnologica e per individuare le interazioni tra le diverse forme del sapere, assicurando la padronanza dei linguaggi, delle tecniche e delle metodologie relative, anche attraverso la pratica laboratoriale” (art. 8 comma 1).

Liceo Scientifico opzione Scienze applicate

“Nell’ambito della programmazione regionale dell’offerta formativa, può essere attivata l’opzione “scienze applicate” che fornisce allo studente competenze particolarmente avanzate negli studi afferenti alla cultura scientifico-tecnologica, con particolare riferimento alle scienze matematiche, fisiche, chimiche, biologiche e all’informatica e alle loro applicazioni” (art. 8 comma 2),

Le azioni da mettere in essere, cui concorrono i saperi disciplinari ma anche valori, atteggiamenti e comportamenti, saranno ispirate al conseguimento delle seguenti finalità, tipiche e specifiche di qualsiasi percorso liceale, distinti in **obiettivi formativi** e **risultati di apprendimento**:

Obiettivi formativi

- Far maturare atteggiamenti critici rispetto alle problematiche moderne e spendibili anche sulle sfide del futuro.
- Sviluppare un efficace metodo di studio che consenta ai ragazzi di affrontare nel contesto di un’educazione permanente un metodo di studio autonomo e flessibile e di continuare al di là dei successivi studi di potersi orientare
- padroneggiare la lingua italiana e di aver acquisito, in una lingua straniera, strutture e competenze comunicative corrispondenti almeno al livello B2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento
- essere in grado di leggere ed interpretare criticamente i messaggi derivanti da fenomeni sociali;
- essere capaci di individuarne soluzioni e di leggerli alla luce delle istituzioni politiche, sociali ed economiche che le governano o le hanno generate;
- Sapersi esprimere con proprietà di linguaggio, con capacità argomentative e riflessioni originali e personali.

Risultati di apprendimento alla fine dell’istruzione liceale

- Padroneggiare pienamente la lingua italiana sia nei testi scritti che nell’esposizione orale;
- Comprendere il linguaggio formale specifico della matematica, della fisica e delle scienze sperimentali e saper utilizzare le procedure tipiche dei loro mezzi di indagine;
- Acquisire strutture, modalità e competenze comunicative proprie di una lingua che sia universalmente riconosciuta come fondamentale veicolo di comunicazione, anche sul piano della comunicazione scientifica;
- Essere in grado di leggere ed interpretare criticamente i contenuti delle diverse forme di comunicazione;
- Acquisire l’abitudine a ragionare con rigore logico, ad identificare i problemi e ad individuarne possibili soluzioni;
- Saper sostenere una propria tesi e saper ascoltare e valutare criticamente le argomentazioni altrui.

2.3 LA NOSTRA VISIONE EDUCATIVA

Educare allo studio e mediante lo studio è fondamentale risorsa per una reale qualità della scuola.

Centrale nel processo di apprendimento, infatti, è la persona intera con tutte le sue esigenze, la sua ragione, la sua libertà, i suoi processi cognitivi, la sua affettività.

Una buona scuola è quella che attrezza la persona della capacità di continuare ad imparare; quella

che fornisce gli strumenti per porre domande oltre che trovare risposte; quella che garantisce ai singoli soggetti che la abitano di incontrare un sapere capace di futuro.

La dimensione metodologica è per noi essenziale in quanto la dignità formativa dei saperi non è solo legata ai contenuti, ma anche al modo con cui tali contenuti vengono proposti. I saperi, infatti, diventano formativi quando si collocano in un modello organizzativo, in un clima relazionale che coinvolge, responsabilizza, motiva lo studente.

La circolarità teoria/prassi, all'interno di contesti relazionali significativi che chiedono al singolo e al gruppo di essere capaci di imparare ad imparare, è la direzione che la nostra scuola si propone di esplorare.

Imparare ad imparare significa diventare esperti nell'apprendimento, significa acquisire consapevolezza del processo di conoscenza, attivare e controllare strategie adatte agli obiettivi, rendersi conto dei propri limiti e delle proprie risorse nelle specifiche situazioni di apprendimento e delle difficoltà che il compito assegnato implica.

Insegnare a studiare vuol dire facilitare una simile esperienza, programmare interventi finalizzati all'orientamento ed alla motivazione allo studio delle diverse discipline, tra regolazione ed autoregolazione nell'apprendimento.

Ma come promuovere la motivazione allo studio? Sono possibili risposte operative diverse, che, però, non sono da considerarsi "ricette" ma impegni a fare della scuola un ambiente educativo e di apprendimento.

Il nostro Istituto privilegia la ricerca di un metodo entro una pratica didattica caratterizzata da flessibilità, trasparenza, creatività, collegialità, condivisione.

Flessibilità intesa come capacità di commisurare e contestualizzare l'azione didattica tenendo conto delle esigenze e della struttura cognitiva, meta cognitiva ed affettiva dello studente, della natura delle abilità di studio (abilità di lingua e di pensiero), della disciplina insegnata.

Trasparenza intesa come condivisione degli obiettivi, dei criteri di valutazione, dei tempi e dei motivi del lavoro che si propongono allo studente. È trasparente, infatti, un'azione didattica che si svolge in un contesto di comunicazione (messa in comune) di metodi, di ipotesi e di strumenti, un contesto in cui si cerca il consenso e il coinvolgimento dello studente. Si tratta, in altre parole, di un itinerario negoziato che diventa un cammino culturale comune.

Il metodo di studio che proponiamo privilegia gli itinerari dell'educazione all'attenzione, alla domanda, all'ascolto, allo stupore, allo sviluppo di motivazioni intrinseche, senza le quali è impossibile un metodo di studio efficace e personale. Ci si propone di privilegiare i percorsi di educazione allo studio come lavoro, come ricerca di criteri di pianificazione delle attività, di acquisizione delle buone abitudini di studio.

Infine, si presterà particolare attenzione alle operazioni ed alle tecniche, alle strategie ed alle abilità della lettura, della comprensione, della memorizzazione, della rielaborazione. Si tratta di diverse corsie della stessa strada da percorrere, in maniera collegiale, valorizzando le specificità logiche ed epistemologiche della disciplina oggetto di insegnamento/apprendimento e valorizzando la soggettività di ciascuno.

Siamo, insomma, convinti che insegnare a studiare implica la necessità di orientare e controllare lo studio della disciplina presentando il compito di apprendimento in modo efficace, stimolando all'autocontrollo dei processi di analisi, di sintesi, di integrazione e di memorizzazione, sottolineando il perché di certe procedure, utilizzando strumenti (dizionari, libri di testo, laboratori ecc.) in modo euristico e utilizzando la valutazione in senso formativo.

Lo studio riguarda la totalità della persona e il metodo di studio non esiste in astratto, ma nell'azione di un soggetto impegnato ad apprendere, sapere, conoscere.

Non si vuole, quindi, elaborare uno schema-modello, ma un insieme di termini e di relazioni che può essere utilmente usato per descrivere un'ipotesi di metodo di studio in un contesto di insegnamento reale.

Sul piano operativo questo orientamento consegna ai docenti la responsabilità:

- di organizzare situazioni di apprendimento di tipo cooperativo ed interattivo che coinvolgano i giovani a "pensare" ed a "fare" insieme;
- di attivare processi di apprendimento promuovendo la ricerca, l'organizzazione, la gestione sensata del sapere;
- di proporre un percorso formativo che ripudi un fare senza la necessaria riflessione e un pensare senza la necessaria operatività;
- di agganciare il percorso proposto a significati socialmente e storicamente rilevanti per proiettarsi verso esplorazioni inedite di significati ulteriori che richiedono al singolo ed al gruppo di essere coinvolti in una totalità di pensiero, azione, comunicazione;
- di costruire mentalità critiche, aperte, dinamiche, in grado di evolversi con l'evoluzione della società;
- di assumere un nuovo ruolo e un nuovo mandato sociale: quello di comunicare in modo efficace, chiaro, immediato per impegnare i giovani a interpretare, scegliere ed agire con autonomia e responsabilità in un mondo a complessità crescente.

2.4 STRATEGIE EDUCATIVE.

Il Liceo *A. Gallotta*, oltre alla acquisizione di solide basi culturali e scientifiche, di capacità espressive ed operative, di spirito critico e di gusto estetico, svolge un'azione diretta a promuovere negli studenti una solida formazione civile ed europeista al fine di stimolare sentimenti di pace, di collaborazione e di tolleranza fra i popoli.

Il Liceo Scientifico *A. Gallotta*, in conformità con le premesse pedagogiche dell'antico "LYCEUM", scuola peripatetica che combinava pensiero, parola e personalità, rivaluta la formazione come processo essenzialmente autogestito, in cui prevalgono l'AUTOVALUTAZIONE, l'AUTOSTIMA e i VALORI DELLA CREATIVITÀ.

La verifica sarà considerata nella sua duplice funzione di VERIFICA ESTERNA (i risultati raggiunti) e di VERIFICA INTERNA (apprezzamento dell'esperienza vissuta).

Inoltre, nell'ambito di una didattica incentrata sulle esigenze dell'allievo, per il nostro istituto è fondamentale considerare la PERSONA, privilegiando l'ascolto rispetto all'insegnamento, l'essere rispetto all'avere, il concetto greco di bellezza-bontà (kalòs kai agatòs) rispetto al successo e al potere.

Onde favorire una formazione culturale significativa in un contesto europeo incentrato sulla necessità crescente del bilinguismo o del plurilinguismo, con la collaborazione del Dipartimento di lingue straniere e un piano di formazione specifico, nel nostro Liceo verrà attivato il metodo C.L.I.L. (Content Language Integrated Learning) che, conformemente alla normativa europea, considera la lingua straniera quale strumento e veicolo di contenuti curricolari specifici. Viste le esigenze della terza prova scritta ed il colloquio multidisciplinare dell'Esame di Stato, tale metodologia sarà applicata nelle classi quinte, con particolare riferimento alle discipline dell'ambito scientifico nelle classi dell'indirizzo di Scienze applicate e alle discipline dell'ambito storico/letterario/linguistico nelle classi dell'indirizzo ordinario.

L'Istituto, pertanto, in conformità ai principi costituzionali e del dettame legislativo, si impegna a:

1. favorire l'accoglienza, l'inserimento e l'inclusione degli studenti, con particolare attenzione agli interventi necessari per recuperare situazioni di svantaggio e garantire i BES;
2. garantire l'uguaglianza delle opportunità formative;

3. assicurare imparzialità e continuità del servizio, fatti salvi i diritti di legge, contrattuali e sindacali del personale nonché la libertà di insegnamento;
4. rispettare i legittimi diritti di scelta degli studenti e delle famiglie;
5. assicurare la regolarità della frequenza, con interventi di controllo e prevenzione dell'evasione e della dispersione scolastica;
6. facilitare la partecipazione di tutti i soggetti attraverso la semplificazione e la trasparenza delle procedure;
7. definire secondo criteri di efficienza, efficacia e flessibilità l'organizzazione dei servizi e dell'attività didattica;
8. sostenere iniziative ed attività extracurricolari, allo scopo di proporre la scuola quale centro di promozione culturale, sociale e civile in un'ottica di ricerca e sperimentazione;
9. promuovere la formazione in servizio del personale;

L'istituto si propone, inoltre, di:

1. aprirsi alla prospettiva europea, favorendo scambi, gemellaggi o partnership con scuole di altri Paesi europei ed extraeuropei, il confronto culturale e didattico, i viaggi di istruzione e di studio all'estero;
2. educare i discenti, in continua collaborazione con tutte le altre componenti, alla responsabilità e all'esercizio della democrazia, stimolandone la partecipazione alla vita della scuola in quanto soggetti attivi del rapporto educativo;
3. sviluppare, sulla base di solide conoscenze scientifiche, una coscienza ecologica e del rispetto per le risorse naturali ed umane;
4. fare opera di prevenzione nei confronti della droga, dell'Aids, dell'alcolismo, del tabagismo;
5. incoraggiare la pratica sportiva degli alunni nelle sue varie manifestazioni;
6. sensibilizzare i discenti ai problemi sociali della nostra epoca;
7. promuovere la ricerca, la sperimentazione didattica, l'aggiornamento dei metodi e dei contenuti culturali;
8. impostare i rapporti tra docenti e discenti, come pure tra tutte le altre componenti della comunità scolastica, su un piano di pari dignità e reciproco rispetto, attivando uno spirito di proficua collaborazione e di solida intesa tra le parti.

In sintesi, il Liceo Gallotta è impegnato a caratterizzarsi sempre più come:

- a) **SCUOLA della formazione integrata-** l'istituto promuove lo **SVILUPPO ECONOMICO-SOCIALE E CULTURALE DEL TERRITORIO** perché conosce e interpreta i bisogni della realtà locale progettando percorsi **DI ALTERNANZA SCUOLA LAVORO** quale metodologia didattica per l'acquisizione di nuove saperi e competenze con forte valenza orientativa e come risposta ai bisogni individuali e come mezzo di contrasto alla dispersione scolastica.
- b) **SCUOLA del BENESSERE PSICO-FISICO** l'Istituto, consapevole della problematicità dell'adolescenza, attiva uno Spazio Adolescenti - Percorso di consulenza educativa finalizzato ad offrire ascolto, accoglienza e sostegno ai ragazzi in collaborazione con l'ASL.
- c) **SCUOLA DELL'INTERAZIONE VERBALE** l'istituto intende valorizzare il linguaggio come strumento che contribuisce in maniera decisiva alla formazione ed alla padronanza dei concetti. Nel contesto classe i docenti promuoveranno, quindi, una continua verbalizzazione da parte di tutti gli alunni dei saperi da acquisire. Più che dare risposte ogni docente proporrà soprattutto domande per aiutare gli allievi ad avanzare ipotesi, a collegare saperi e conoscenze, a costruire ed a consolidare i concetti attraverso il confronto e la discussione.
- d) **SCUOLA DELLA PROBLEMATIZZAZIONE** - L'istituto intende promuovere la partecipazione attiva di ogni alunno.

Nel contesto classe, ogni volta che sarà possibile, sarà proposta una tipica situazione sperimentale che, rispetto ad ogni sapere da acquisire, prevede la formulazione di ipotesi, il completamento delle ipotesi formulate, la contrapposizione tra ipotesi, la condivisione di quella ritenuta più efficace e la sua verifica attraverso la ricerca.

L'idea è quella di favorire l'acquisizione di una cultura non intesa come corpus di saperi, di linguaggi e procedure statici ma, piuttosto, come una rete dinamica che interagisce con la rete cognitiva degli alunni, anche essa dinamica e flessibile.

- e) SCUOLA DELL'ESSENZIALIZZAZIONE - l'Istituto promuove il processo di continua ristrutturazione del sapere in quanto l'apprendimento non avviene per accumulo di saperi e conoscenze ma attraverso un processo di continua ristrutturazione del sapere già acquisito.
- f) SCUOLA DELL'APPRENDISTATO CULTURALE - l'Istituto intende ripensare sia il ruolo dei docenti che quello degli alunni nel contesto educativo

In tale ottica l'Istituto promuove

1. Un Piano Annuale per l'Inclusività, richiamando nello specifico la Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 e la C.M. n.8 del 2013 prot.561 "*Strumenti di interventi per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica*"
2. una programmazione dei Dipartimenti, dei Consigli di classe e nel confronto quotidiano con gli alunni, una gerarchizzazione dei saperi e delle competenze da acquisire, valorizzando soprattutto l'acquisizione dei concetti trasversali alle discipline.

Obiettivo fondamentale da perseguire non sarà, dunque, la quantità delle conoscenze da far acquisire ma la capacità degli alunni di riflettere sulle conoscenze apprese, di integrarle con quelle già possedute, di collegarle tra loro all'interno di una rete cognitiva sostenuta dalla curiosità e dalla voglia di capire.

Nell'attività didattica saranno privilegiati saperi e conoscenze fondanti, capaci di sostenere lo sviluppo del pensiero e della conoscenza.

Fermo restando che il biennio è di carattere propedeutico al triennio, il percorso formativo del Liceo *Gallotta* è strutturato rispetto a:

ISTRUZIONE (conoscenze/sapere)

EDUCAZIONE (competenze/saper fare)

FORMAZIONE (capacità/saper essere)

ORIENTAMENTO (in virtù del quale gli alunni sono messi in grado di operare scelte responsabili nel mondo del lavoro e degli Studi Universitari).

2.6 STANDARDS DISCIPLINARI

(per il biennio, secondo gli Assi culturali definiti nel documento tecnico del DM 139, 22 agosto 2007)

PRIMO BIENNIO

LINGUA ITALIANA

- padroneggiare **gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione** comunicativa verbale in vari contesti
- leggere, comprendere e interpretare testi scritti di vario tipo
- produrre testi di tipologie diverse in relazione ai differenti scopi comunicativi

LINGUA STRANIERA

- utilizzare la lingua inglese per i principali scopi comunicativi ed operativi

ALTRI LINGUAGGI

- utilizzare gli strumenti fondamentali per la fruizione consapevole del patrimonio artistico e letterario
- utilizzare e produrre testi multimediali

ASSE MATEMATICO

- utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico ed algebrico, rappresentandole anche sotto forma grafica
- confrontare ed analizzare figure geometriche, individuando invarianti e relazioni
- individuare le strategie appropriate per la soluzione di problemi
- analizzare dati e interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti sugli stessi, anche con l'ausilio di rappresentazioni grafiche, usando consapevolmente gli strumenti di calcolo e le potenzialità offerte da applicazioni specifiche di tipo informatico

ASSE SCIENTIFICO-TECNOLOGICO

- osservare, descrivere ed analizzare fenomeni appartenenti alla realtà naturale e artificiale e riconoscere nelle varie forme i concetti di sistema e di complessità
- analizzare qualitativamente e quantitativamente fenomeni legati alle trasformazioni di energia a partire dall'esperienza
- essere consapevole delle potenzialità e dei limiti delle tecnologie nel contesto culturale e sociale in cui vengono applicate

ASSE STORICO-SOCIALE

- comprendere il cambiamento e la diversità dei tempi storici in una dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche, e in una dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culturali
- collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente
- riconoscere le caratteristiche essenziali del sistema socio economico per orientarsi nel tessuto produttivo del proprio territorio

SECONDO BIENNIO - MONOENNIO

DISEGNO E STORIA DELL'ARTE

- Contestualizzare i complessi architettonico-pittorici con le opere che li racchiudono
- Allenare al disegno fondendo la produzione figurativa alla storia dell'arte in tutte le sue forme quale l'umanità progressivamente è venuta attuando nella sua storia

EDUCAZIONE FISICA

- Conoscere le tecniche di base e di arbitraggio delle varie discipline sportive
- Consolidare il carattere, la socialità, il senso civico gli schemi motori di base e la coordinazione neuro-muscolare

- Conoscere il linguaggio proprio della disciplina, il corpo umano, i danni provocati dalle sostanze tossiche e i principali traumi che possono capitare durante l'attività sportiva

FISICA

- Ricavare relazioni sperimentali tra le grandezze fisiche e risolvere problemi utilizzando un linguaggio algebrico e grafico appropriato
- Descrivere e interpretare i processi fisici, osservando e descrivendo le proprietà che li caratterizzano
- Individuare il carattere dinamico dell'attuale sviluppo scientifico in relazione al progredire dei metodi d'indagine ed all'evolversi dei sistemi tecnologici
- FISICA (per il solo corso P. N. I.)

GEOGRAFIA

- Usare un linguaggio geografico appropriato
- Leggere attraverso le categorie geografiche fatti e problemi del mondo contemporaneo

ITALIANO

- Affrontare situazioni comunicative diverse, anche in contesti non noti, utilizzando adeguate risorse linguistiche ed esprimendo il proprio punto di vista motivato
- Leggere e analizzare con sufficiente autonomia testi narrativi e poetici, letterari e non, riconoscendone le caratteristiche fondamentali, la funzione, il genere di appartenenza e il contesto storico-letterario
- Produrre testi scritti rispettando le tipologie testuali previste dall'Esame di Stato

LATINO

- Comprendere, analizzare e tradurre testi in prosa e in poesia riconoscendo le strutture sintattiche, morfologiche, lessicali, semantiche, le tipologie testuali e gli elementi retorici e metrici di più largo uso
- Individuare i caratteri della letteratura latina e collocare i testi e gli autori nella trama generale della storia letteraria
- Riconoscere le caratteristiche e le tematiche della cultura classica e la loro influenza sulla cultura moderna

LINGUA STRANIERA

- Comprendere, analizzare e rielaborare in forma scritta ed orale un testo letterario individuandone il genere
- Collocare un testo letterario nel contesto storico e socio-culturale di appartenenza
- Collegare il proprio sapere linguistico-letterario ad altre discipline umanistiche e scientifiche

MATEMATICA

- Adoperare consapevolmente e in modo corretto i metodi, il linguaggio e gli strumenti matematici introdotti
- Ritrovare, confrontare e usare, nei diversi contesti di apprendimento, le relazioni e le schematizzazioni matematiche studiate
- Riconoscere situazioni problematiche e fenomeni diversi riconducibili ad uno stesso modello matematico

RELIGIONE CATTOLICA

- Acquisire una propria identità personale, culturale, religiosa
- Riconoscere le ragioni che sono alla base del progetto cristiano
- Identificare i valori proposti nel Vangelo e porli in analogia con il proprio stile di vita
- Motivare la propria esistenza alla luce del messaggio biblico orientato a sostenere i valori che fondano la vita e ne consentono la piena realizzazione
- Promuovere la riflessione critica sulle diverse forme del sapere e sul loro senso in relazione alla totalità dell'esperienza umana

SCIENZE

- Osservare, descrivere, comparare, classificare oggetti e fenomeni del mondo naturale
- Acquisire le conoscenze essenziali della disciplina specifica
- Comprendere i procedimenti caratteristici dell'indagine scientifica

STORIA - Educazione alla Cittadinanza

- Esprimere in modo organico, corretto e lessicalmente appropriato i contenuti del discorso storico analizzato
- Individuare nella complessità degli avvenimenti narrati gli elementi di storia materiale, sociale, economica e politica che li hanno determinati
- Acquisire la dimensione del tempo come capacità di proiettarsi dal presente al passato e/o al futuro distinguendo nei contesti storici di riferimento elementi di continuità e di rottura
- Comprendere che la fiducia di intervento nel presente è connessa alla capacità di interpretare criticamente il passato.
- Educare il proprio senso civico nella rispettosa salvaguardia dei diritti e dei doveri comuni

FILOSOFIA

- Comunicare in modo efficace i contenuti del pensiero filosofico avvalendosi dello specifico linguaggio tecnico
- Potenziare le capacità analitico – argomentative attraverso la discussione di percorsi tematici e individuare in essi i concetti-chiave
- Saper distinguere i diversi ambiti della ricerca filosofica (teoretico, etico, politico, religioso) e coglierne la valenza per una riflessione più consapevole sulle problematiche della realtà contemporanea
- Acquisire l'abitudine alla rielaborazione personale dei concetti, sviluppando capacità di giudizio e senso critico

2.7 OBIETTIVI TRASVERSALI ALLE DISCIPLINE:

IMPARARE AD ELABORARE E AD INTERPRETARE TESTI, individuandone gli elementi fondamentali e le relazioni che intercorrono fra essi (competenza testuale);

IMPARARE A IMPOSTARE E A RISOLVERE PROBLEMI, attraverso la raccolta e l'utilizzazione dei dati disponibili (competenza di indagine);

IMPARARE A COMUNICARE, tenendo conto del contesto, del messaggio e del ricevente (competenza comunicativa);

IMPARARE AD APPRENDERE, attraverso una costante riflessione sulle proprie strategie di pensiero e sui concetti acquisiti per conquistare autonomia di pensiero, operatività e capacità di orientarsi nella complessità sociale e culturale (competenza metacognitiva).

2.8 CURRICOLO Liceo Scientifico

	1° biennio		2° biennio		5° anno
	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	
Attività e insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti – Orario annuale					
Religione cattolica o attività alternative	1	1	1	1	1
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua e letteratura latina	3	3	3	3	3
Lingua e letteratura straniera	3	3	3	3	3
Storia			2	2	2
Storia e Geografia	3	3			
Filosofia			3	3	3
Scienze naturali, chim. e geo.	2	2	3	3	3
Fisica	2	2	3	3	3
Matematica	5	5	4	4	4
Disegno e Storia dell'arte	2	2	2	2	2
Educazione Fisica	2	2	2	2	2
<i>Totale ore</i>	27	27	30	30	30

*** con informatica al primo biennio ** Biologia, Chimica, Scienza della Terra**

2.9 CURRICOLO Liceo Scientifico opzione SCIENZE APPLICATE

	1° biennio		2° biennio		5° anno
	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	
Attività e insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti – Orario annuale					
Religione cattolica o attività alternative	1	1	1	1	1
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua e letteratura straniera	3	3	3	3	3
Storia			2	2	2
Storia e Geografia	3	3			
Filosofia			2	2	2
Scienze naturali*	3	4	5	5	5
Fisica	2	2	3	3	3
Matematica	5	4	4	4	4
Informatica	2	2	2	2	2
Disegno e Storia dell'arte	2	2	2	2	2
Educazione Fisica	2	2	2	2	2
<i>Totale ore</i>	27	27	30	30	30

*** Biologia, Chimica, Scienze della Terra**

N.B. E' previsto l'insegnamento, in lingua straniera, di una disciplina non linguistica (CLIL) compresa nell'area delle attività e degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti o nell'area degli insegnamenti attivabili dalle istituzioni scolastiche nei limiti del contingente di organico ad esse annualmente assegnato.

2.10 CALENDARIO SCOLASTICO 2015/2016

Inizio Lezioni: 14 settembre 2015
Termine Lezioni: 8 giugno 2016
Inizio Lezioni: 14 settembre 2015
Termine Lezioni: 8 giugno 2016
Festività Natalizie: dal 23 dicembre 2015 al 5 gennaio 2016
Festività Pasquali: dal 24 al 29 marzo 2016
Altre Festività: 2 novembre 2015 (giorno di commemorazione defunti), 7 dicembre 2015 (ponte dell'Immacolata), 8 e 9 febbraio 2016 (carnevale)

Da aggiungere le seguenti **Feste Nazionali**

- tutte le domeniche;
- il primo novembre, festa di tutti i Santi;
- l'8 dicembre, Immacolata Concezione;
- il 25 dicembre Natale;
- il 26 dicembre;
- il primo gennaio, Capodanno;
- il 6 gennaio, Epifania;
- il lunedì dopo Pasqua (Pasquetta);
- il 25 aprile, anniversario della liberazione;
- il primo maggio, festa del Lavoro;
- il 2 giugno, festa nazionale della Repubblica.

Primo quadrimestre	dal 14 settembre 2015 al 31 gennaio 2016
Secondo quadrimestre	Dal 1 febbraio 2016 al 8 giugno 2016

La durata minima dei giorni di lezione è fissata in 200 giorni.

2.11 PIANO ANNUALE INCLUSIONE P.A.I.

Premessa

I Principi costituzionali e la legislazione italiana

Art. 3 ed Art. 34 Costituzione

Il diritto allo studio è un principio garantito costituzionalmente. L'art. 34 Cost. dispone infatti che la scuola sia aperta a tutti. In tal caso il Costituente ha voluto coniugare il diritto allo studio con il principio di uguaglianza di cui l'art. 3 Cost. .L'articolo in questione, al primo comma, recita: "tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali dinanzi alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinione politiche, di condizioni personali e sociali. Tale principio non è sufficiente per richiamare la "pari dignità sociale", così si è reso necessario integrare l'esigenza dell' uguaglianza "formale" con l'uguaglianza "sostanziale". Il secondo comma del citato art. 3 recita: "E' compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del paese". Il Costituente, insomma, ha riconosciuto che non è sufficiente il principio di uguaglianza giuridica dei cittadini, quando esistono ostacoli di ordine economico, sociale, per cui ha, coerentemente, assegnato alla Repubblica il compito di rimuovere siffatti ostacoli, affinché tutti i cittadini siano posti sullo stesso punto di partenza, abbiano medesime opportunità.

La nozione di inclusione, oggetto della nuova normativa d'indirizzo per la programmazione didattica delle scuole, apporta una significativa precisazione rispetto alla precedente nozione di integrazione, attribuisce importanza all'operatività che agisce sul contesto, non sul concetto di integrazione la cui azione è sul singolo. Ne consegue che l'adozione di questa ottica insiste sulla personalizzazione dei percorsi educativi e di apprendimento per i soggetti individuati come BES e per tutti gli studenti della scuola. Si tratta di un cambiamento di prospettiva che impone al sistema "scuola" un nuovo punto di vista che deve essere eletto a linea guida dell'attività educativo – didattica quotidiana.

La redazione del PAI e l'assunzione collegiale di responsabilità in relazione alla sua stesura, ha lo scopo di

Garantire l'unitarietà dell'approccio educativo e didattico dell'istituzione didattica.

Consentire una riflessione collegiale sulle modalità educative e sui metodi di insegnamento

Individuare percorsi differenziati per obiettivi comuni

Personalizzare percorsi e obiettivi differenziati

Strumenti compensativi

Favorire l'acquisizione di competenze collaborative

Promuovere culture politiche e pratiche inclusive attraverso una più stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante

Fornire criteri educativi condivisi con tutte le famiglie

Il Piano Annuale di Inclusione, a partire dai bisogni e dalle specificità degli studenti con BES, iscritti presso la scuola, definisce i principi, i criteri, le strategie utili per l'inclusione di questi studenti e chiarisce i compiti e i ruoli delle figure operanti nella scuola, le azioni e le metodologie didattiche per facilitare il loro apprendimento. Il PAI, quindi, costituisce uno strumento di lavoro che viene rivisto annualmente e che si propone di indicare pratiche condivise tra tutto il personale all'interno della scuola, di aiutare l'inserimento degli studenti, di promuovere tutte le iniziative volte alla comunicazione e alla collaborazione tra scuola, AUSL, istituzione ed enti locali.

FINALITÀ GENERALI

In merito al PAI, che non va considerato come "documento aggiuntivo o sostitutivo" del POF, ma come un suo specifico approfondimento, "la scuola elabora una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti i BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico" con il supporto di un GRUPPO DI ISTITUTO PER L'INCLUSIVITÀ.

La Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 concernente gli "*Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica*", delinea e precisa la strategia inclusiva della scuola italiana, al fine di realizzare il diritto all'apprendimento per tutti gli studenti in situazione di difficoltà. La Direttiva ridefinisce e completa il tradizionale approccio all'integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, estendendo il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei Bisogni Educativi speciali (BES), comprendente:

Svantaggio sociale e culturale

Disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici

Difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse

La Direttiva pertanto estende a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, richiamandosi espressamente ai principi enunciati dalla legge 53/2003.

Normativa di riferimento

Legge quadro 104/1992 per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone disabili

DPR. N. 275/99 (norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59)

Art. del DPR n 394/99 (normativa riguardante il processo di accoglienza)

Legge Quadro 170/2010 "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico"

DM 12 luglio 2011 "Linee guida per il diritto degli alunni con disturbi specifici di apprendimento"

Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"

Circolare Ministeriale 06 marzo 2012 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica – indicazioni operative"

Nota USR Puglia – Direzione Generale e USR Basilicata – Direzione Generale, prot. N. 4134 del 18/06/2013

Nota MIUR 22/11/2013, prot. N. 2563 "Strumenti di intervento per alunni co Bisogni Educativi speciali" A. S. 2013/2014. Chiarimenti.

I BES (BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI)

Un bisogno educativo speciale è una difficoltà che si evidenzia in età evoluta negli ambiti di vita dell'educazione e/o apprendimento. Il concetto di Bisogni Educativi speciali (BES) si basa su una visione globale della persona che si accompagna a quella del modello ICF della classificazione internazionale del funzionamento, disabilità e salute (International Classification of Functioning, disability and health) fondata sul profilo di funzionamento e sull'analisi del contesto, come definito dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS, 2001).

Nell'area dei Bisogni Educativi Speciali, sono ricompresi gli alunni con DSA certificati ai sensi della legge 170/2010, dotati di diagnosi/certificazione, gli alunni con disturbi evolutivi specifici, non ricadenti nella legge 104/92 né in quella 170/2010, ma parimenti oggetto di letture diagnostiche di segno clinico, gli alunni nell'area dello svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale.

Alunni con disturbi specifici

Gli alunni con competenze intellettive nella norma o anche elevate, che possono incontrare difficoltà a scuola, devono essere aiutati a realizzare pienamente le loro potenzialità. Fra essi, alunni e studenti con DSA (Disturbo Specifico dell'Apprendimento) sono stati oggetto di importanti interventi normativi. Si tratta, in particolare, dei disturbi con specifiche problematiche nell'area del linguaggio (disturbi specifici del linguaggio o – più in generale – presenza di bassa intelligenza verbale associata ad alta intelligenza non verbale) o, al contrario nelle aree non verbali (come del disturbo della coordinazione motoria, della disprassia, della disgrafia, della dislessia) o di altre problematiche (come l'autismo).

Alunni con deficit da disturbo dell'attenzione e dell'iperattività

Un discorso particolare si deve fare a proposito di alunni definiti A.D.H.D. (Attention deficit Hyperactivity Disorder), disturbo dell'attenzione o dell'iperattività. L' ADHD si può riscontrare spesso associato ad un DSA o ad altre problematiche, ha una causa neurobiologica genera difficoltà di pianificazione, di apprendimento, e di socializzazione con altri coetanei. Tuttavia, vi sono moltissimi ragazzi con ADHD che, in ragione della minor gravità del disturbo, non ottengono la certificazione di disabilità , ma hanno pari diritto a vedere tutelato il loro successo formativo. Vi è quindi la necessità di estendere a tutti gli alunni con bisogni educativi speciali le misure previste dalla legge 170 per alunni e studenti con disturbi specifici di apprendimento.

Funzionamento cognitivo limite

Anche gli alunni con potenziali intellettivi non ottimali, descritti generalmente con le espressioni di funzionamento cognitivo (intellettivo) limite (o borderline), ma anche con altre espressioni (per es. disturbo evolutivo specifico misto, codice F83) e specifiche differenziazioni, qualora non rientrino nella legge 104 o 170, richiedono particolare considerazione.

Area dello svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale

Più delicata è la situazione dei BES dello svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale, in cui è l'osservazione sistematica dei comportamenti e delle prestazioni scolastiche dello studente che fa sospettare con fondatezza il prevalere dei vissuti personali dei ragazzi o dei fattori dell'ambiente di vita quali elementi ostativi all'apprendimento. L'individuazione della presenza di alunni in situazione di BES, e la scelta di intervento didattico specifico, non può quindi avvenire se non dopo una rilevazione dell'esistenza di difficoltà nelle attività scolastiche, a cui segue un'osservazione sistematica per raccogliere dati oggettivi e stabili, vagliata attraverso un confronto tra adulti ed integrata con una valutazione degli elementi contestuali. L'osservazione è sempre a sostegno, all'interno di un approccio educativo, dell'assunzione di precise scelte pedagogiche. A tal proposito possono essere utili agli schede di osservazione, da utilizzare in modo condiviso dal team docenti/consigli di classe. Esempio di individuazione delle situazioni di BES:

Consiglio di classe

Rilevare le problematiche nell'esperienza didattica

Valutare l'esistenza di necessità educative non soddisfabili con le tradizionali metodologie didattiche

Elaborare l'intervento personalizzato

AZIONI A LIVELLO DI SINGOLA ISTITUZIONE SCOLASTICA

Per perseguire la "politica per l'inclusione", la Direttiva fornisce indicazioni alle istituzioni scolastiche in alcune azioni strategiche:

Costituzione del Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI) Componenti:

Il Dirigente scolastico, Funzioni strumentali, insegnanti per il sostegno, AEC, assistenti alla comunicazione, docenti "disciplinari" con esperienza e/o formazione specifica o con compiti di coordinamento delle classi, genitori ed esperti istituzionali o esterni in regime di convenzionamento con la scuola.

Funzioni:

Rivelazione dei BES; raccolta documentazione degli interventi didattico – educativi; focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi; rilevazione e monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola; elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico.

In particolare il Gruppo procederà ad un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno scolastico corrente e formulerà un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusività generale della scuola nell'anno successivo.

Collegio Docenti

Discute e delibera il piano annuale. All'inizio di ogni anno scolastico discute e delibera gli obiettivi proposti dal GLI da perseguire e le attività da porre in essere che confluiranno nel piano annuale di inclusione. Al termine dell'anno scolastico verifica i risultati ottenuti.

Consiglio di classe

Ha il compito di rilevare le problematiche nell'esperienza scolastica, valutare l'esistenza di necessità educative non soddisfabili con le tradizionali metodologie didattiche, elaborare l'intervento personalizzato.

Coordinatori di classe

Raccolgono le osservazioni dei docenti curricolari che individuano i BES che segnalano poi al GLI e propongono interventi di recupero confrontandosi con le figure di riferimento; mantiene contatti con la famiglia; coordina la stesura del PDP(Piano didattico personalizzato) e le attività pianificate, informa i colleghi su eventuali evoluzioni del problema; convoca le famiglie per la segnalazioni di nuovi casi.

Docenti di classe

Rilevano situazioni di disagio all'interno delle classi, si confrontano con il coordinatore e il referente specifico, segnalano eventuali nuovi casi, concordano con la famiglia le modalità di svolgimento di compiti a casa, registrano i compiti e le attività sul registro elettronico, forniscono gli strumenti più adatti modulano gli obiettivi facendo riferimento ai saperi della propria disciplina, favoriscono l'autostima e il rinforzo positivo.

Strumento privilegiato è il percorso individualizzato e personalizzato redatto in un piano che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare, attraverso un'elaborazione collegiale, le scelte educative.

Piano Didattico Personalizzato (PDP)

Per gli alunni con DSA le misure indicate riguarderanno le metodologie didattiche attraverso un'azione formativa individualizzata e personalizzata e attraverso l'introduzione di strumenti compensativi e misure dispensative; negli altri casi si potranno esplicitare progettazioni didattico - educative calibrate su livelli minimi attesi per le competenze in uscita e gli strumenti e strategie didattiche. L'attivazione del PDP è deliberata in Consiglio di classe, firmato dal Dirigente scolastico, dai docenti e dalla famiglia. La famiglia autorizza in forma scritta il trattamento dei dati sensibili.

2.12 OFFERTA FORMATIVA

Le attività di integrazione formativa rappresentano un momento fondamentale del processo educativo perché concorrono al pieno raggiungimento delle finalità e degli obiettivi di studio e qualificano la scuola come contesto di ricerca e di sperimentazione anche attraverso l'esplorazione di concetti trasversali alle discipline, in particolare fra quelle scientifiche ed umanistiche.

Al fine di ampliare l'offerta formativa in base agli obiettivi previsti, il collegio dei docenti ha individuato i progetti che perseguono il potenziamento delle competenze specifiche delineate dalle Indicazioni Nazionali per i Licei Scientifici.

Per realizzare tali obiettivi, nel corso dell'anno scolastico 2015/2016 l'offerta formativa è ampliata, compatibilmente con le modeste risorse finanziarie, con l'attivazione dei laboratori sperimentali curricolari ed extracurricolari di seguito riportati:

<i>Progetti curricolari</i>	<i>Classi - destinatari</i>
Progetto biblioteca	tutte
Laboratorio di scienze	Secondo biennio- monoennio
Giornalino scientifico	IIIF-IVF-VF
Cittadinanza attiva: Adottiamo la nostra aula	tutte
Cittadinanza attiva :Comportamenti a rischio: bullismo	IA-IC-IIC-I E-II E-III E-IVE-IVF
Cittadinanza attiva: Difesa dell'ambiente, tutela del territorio e del patrimonio artistico	IC-IIC-III D-I E-II E-III F
Cittadinanza attiva: Cittadinanza e Costituzione	VE
Cittadinanza attiva: Legalità	IF
Cittadinanza attiva: tra legalità ed integrazione	IVC-VA-VG-VH

Cittadinanza attiva: salute e legalità	IV F
Educazione alla salute: alimentazione e benessere	IC-IIC-IE-IIIE-IVE-VE-IIIF-IVB
Olio: dalla pianta alla tavola. Caratteristiche fisico-chimiche dell'olio di oliva	IV - Monoennio
Olimpiadi di Italiano	tutte
Olimpiadi di filosofia	Secondo biennio - monoennio
Olimpiadi di informatica	Secondo biennio - monoennio indirizzo scienze applicate
Olimpiadi di fisica	Secondo biennio - monoennio
Laboratorio di astronomia	IB- VA
I rifiuti, una risorsa per il territorio	V A
Alternanza scuola lavoro	Classi terze
Orientamento in entrata: Open day, visite dell'istituto, incontri nelle scuole secondarie di primo grado, laboratori scientifici aperti alle classi seconde e terze delle scuole secondarie di primo grado secondo calendari concordati, laboratorio di latino	classi seconde e terze delle scuole secondarie di primo grado
Orientamento in uscita: partecipazione al progetto di orientamento delle Università di Roma, Salerno, Napoli; incontri in sede con personale delle Università e del mondo del lavoro	Classi IV e V
Istruzione domiciliare *	Studenti affetti da patologie tali da doversi assentare per un periodo prolungato, secondo quanto indicato dalla normativa di riferimento.

* *Integrazione ex delibera N° 335 del Consiglio d'Istituto del 17/02/2016*

In aggiunta ai progetti curriculari menzionati, tutte le classi parteciperanno, coerentemente ai curricula, a eventi/manifestazioni culturali, a spettacoli teatrali e cinematografici.

La Legge 107/2015 introduce nei licei percorsi di alternanza scuola-lavoro che relativamente al corrente a.s. coinvolge le classi terze

Progetto Alternanza Scuola – Lavoro	
<i>Destinatari</i>	<i>Alunni delle classi terze</i>
Finalità ed obiettivi	<p>Realizzare un organico collegamento tra scuola e mondo del lavoro;</p> <p>Arricchire la formazione acquisita nei percorsi scolastici con competenze spendibili nel mondo del lavoro;</p> <p>Correlare l'offerta formativa allo sviluppo sociale ed economico del territorio;</p> <p>Favorire l'orientamento dei giovani per valorizzare le vocazioni personali, gli interessi e gli stili di apprendimento;</p> <p>Creare un'occasione di confronto tra le nozioni apprese con lo studio delle discipline scolastiche e l'esperienza lavorativa;</p> <p>Sviluppare la capacità di trasformare in teoria quanto appreso nell'esperienza lavorativa;</p> <p>Acquisire nello specifico agli studenti la conoscenza dei modelli di analisi dei processi lavorativi e della normativa relativa per arricchire il percorso di studi;</p> <p>Promuovere un atteggiamento critico e autocritico rispetto alle diverse situazioni di apprendimento;</p>

	<p>Promuovere il senso di responsabilità rafforzare il rispetto delle regole; Favorire la motivazione e la rimotivazione allo studio; Sviluppare le principali caratteristiche e le dinamiche che sono alla base del lavoro in azienda (fare squadra, relazioni interpersonali, rapporti gerarchici, fattori che determinano il successo); Rafforzare nelle alunne e negli alunni l'autostima e la capacità di progettare il proprio futuro; Rendere gli studenti consapevoli che la propria realizzazione nel mondo del lavoro è legata anche alle conoscenze, alle competenze e alle capacità acquisite durante il percorso scolastico; Orientare i giovani così da facilitarne le successive scelte</p>
Modalità	Attività in aula con interventi di esperti di enti/aziende/associazioni di riferimento e visite in azienda secondo la programmazione concordata
Risorse umane e materiali utilizzate	Tutor interno, tutor aziendale Aziende, studi professionali, associazioni, redazioni giornalistiche, musei, archivi.

<i>Progetti extracurricolari</i>	<i>Classi - destinatari</i>
ECDL	Secondo biennio- monoennio
AUTOCAD	Secondo biennio- monoennio
Laboratorio di fisica	Primo biennio
Olimpiadi di matematica	Primo biennio
Eboli è mia	Secondo biennio- monoennio
Improving English certificazione A2- B1	Primo biennio
Improving English certificazione B1- C1	Secondo biennio- monoennio
Traduzione e interpretariato in lingua inglese	Secondo biennio- monoennio
Giochi studenteschi sportivi	tutte
Teatro	Secondo biennio- monoennio

VISITE GUIDATE E VIAGGI DI ISTRUZIONE

<i>Visite guidate</i>	<i>Destinatari</i>
Abbazia di Montecassino	VA-VF
Ascea, Pioppi, Velia	IB-IIB
Baia, Bacoli, Pozzuoli, Vesuvio	IIIA-IVA-IIIC-IIIF
Certosa di Padula	IB-IIB-IIIC-IVC-IIID-IVD-IIIE-IIIE-IVE-IF-IIF-IVF-IIG
Grotte di Pertosa	IC-IIC
Matera	IVB-VC-I E-VE-VD-VE-IIIF-VH
Napoli	IVA-IVB-IVC-IIID-VD-IIIE-IVE-VH
Napoli Vesuvio	VC- IVF
Osservatorio di Castelgrande	IVD-VD-IVF-VG
Pompei Ercolano	IA-IIA-IC-IIC-IIIE-IIF-IIG

Salerno	IA-IIA- IIIA-IE-IF
Sele	IIIG - VG
Tivoli	VA - VF
Vesuvio-Ercolano- Pozzuoli	IIIG - VE

<i>Viaggi di istruzione</i>	<i>Destinatari</i>
Caserta- Napoli	IA - IIA - IIIA - IB - IIB- IC - IIC - IIIC - IIID - IE - IIE - IIF - IIG - IIIG
Umbria	IVA - IVB - IVD - IVE - IVF
Barcellona (nave)	VA - VE - VF - VC - VH
Berlino (aereo)	VD - VG

2.13 MOBILITÀ STUDENTESCA

All'interno del processo di internazionalizzazione la mobilità studentesca costituisce un fenomeno strutturale necessario all'acquisizione e al rafforzamento delle competenze richieste dal crescente contesto globale e ,inoltre, rappresenta una importante risorsa nell'ambito dell'educazione interculturale. Data la valenza educativa e le finalità, Il liceo Gallotta è aperto a esperienze di mobilità nel rispetto della normativa vigente.

2.14 SCUOLA e TERRITORIO

Il processo di formazione di una persona è il risultato delle azioni sinergiche di più componenti. La scuola è un'agenzia intenzionalmente educativa che, insieme alla famiglia, agli enti locali, all'associazionismo, al mondo del lavoro, costituisce il sistema educativo.

La nostra offerta educativa, quindi, non puo' prescindere dalla realtà culturale, sociale ed economica del contesto locale , ma ne intercetta i bisogni e le risorse stipulando convenzioni e intese con gli enti locali, le associazioni, le aziende, le associazioni.

In particolare il nostro istituto individua come partners

- la Croce Rossa
- l'associazione "Libertà e giustizia"
- L'ASL di Eboli
- le forze militari
- il Comune di Eboli

2.15 MONITORAGGIO DELLE ATTIVITA' E AUTOVALUTAZIONE DI ISTITUTO

Al fine di orientare l'offerta formativa dell'istituto verso livelli di qualità sempre crescenti, individuando standard di efficienza, efficacia, sicurezza e garanzia dei risultati finali, Il Liceo Scientifico Gallotta utilizza il Rapporto di Autovalutazione(RAV) come occasione di interlocuzione tra i diversi attori della comunità scolastica per una riflessione sulle criticità e sui punti di forza. Dall'analisi e dalla valutazione dei dati emersi dal RAV, scaturisce il piano di miglioramento che funge da guida nelle scelte delle attività che l'istituto mette in essere.

3. ORGANIZZAZIONE INTERNA

3.1. DIPARTIMENTI

Nella convinzione che la qualità dell'insegnamento migliora con una organizzazione basata sulla collegialità delle scelte educative e didattiche il Liceo si è dato un'organizzazione interna basata su Dipartimenti disciplinari che confluiscono nei più vasti Dipartimenti per assi, al fine di raccordare conoscenze, abilità e competenze trasversali, attività, metodologie e strategie didattiche affinché l'azione didattico-formativa risulti più efficace ed omogenea.

Si elencano, di seguito, i Dipartimenti disciplinari, per assi ed i relativi coordinatori:

3.2. Direttori DIPARTIMENTI

Italiano e Latino	Adesso Filomena
Matematica, Fisica e Informatica	Bergamo Felice
Inglese	
Scienze	Spera Teresa
Storia e Filosofia	Sansone Antonio
Ed. fisica	Gallia Gaetano
Religione	Paoletta Maria
Disegno e Storia dell'Arte	Tartaglia Carlo

3.3. Direttori DIPARTIMENTI per Assi culturali

Asse umanistico	Adesso Filomena
Asse scientifico	Bergamo Felice
Asse storico-artistico-sociale	Sansone Antonio

Il Dipartimento è l'organismo che:

- **coordina** il lavoro di ricerca e di aggiornamento dei Docenti con l'attività di insegnamento, sotto il profilo metodologico e didattico;
- **individua ed esplicita** la valenza formativa di ogni disciplina, selezionando gli argomenti irrinunciabili e facendone emergere le specifiche opportunità di apprendimento, strutturando gli argomenti in curricoli verticali.

Il Dipartimento, dunque:

1. definisce gli obiettivi cognitivi, le competenze di ogni disciplina e trasversali
2. organizza lo studio e perviene alla definizione degli standard di apprendimento;
3. progetta prove di verifica ed elabora le prove comuni di ingresso e di uscita;
4. predispone griglie di misurazione e di correzione delle prove;
5. prepara unità didattiche da utilizzare nelle classi parallele;
6. progetta esercitazioni in funzione della terza prova scritta prevista dal Nuovo Esame di Stato da proporre ai Consigli di Classe del triennio;
7. propone una tabella per classificare le attività e le esperienze degli studenti che danno accesso al credito formativo, in base alla loro qualità formativa ed alla coerenza con l'indirizzo liceale e scientifico;
8. concorda i principi e le modalità della programmazione per asse e disciplinare quale riferimento unitario del piano di lavoro di ogni Docente;
9. offre indicazioni per gli interventi di approfondimento e sostegno;
10. assume orientamenti, per quanto possibile omogenei, per l'adozione dei libri di testo;
11. avanza proposte in ordine a iniziative di:

12. aggiornamento per i Docenti;
13. acquisto di attrezzature e sussidi didattici;
14. corsi e conferenze per gli studenti.

FUNZIONI DIRETTORI DEI DIPARTIMENTI

Al coordinatore del Dipartimento sono affidate le seguenti competenze:

- 1 presiede le riunioni di Dipartimento e, informato il Dirigente Scolastico, ne può richiedere la convocazione straordinaria, determinando l'Ordine del Giorno;
- 2 coordina la ricerca e il dibattito tra i Docenti della materia per deliberare in ordine alla
 - 2.1 definizione degli standard di programma e delle competenze minime per una valutazione sufficiente;
 - 2.2 individuazione di obiettivi disciplinari correlati a quelli educativi generali e di criteri e metodi di valutazione per le classi parallele in modo da offrire analoghe opportunità di apprendimento;
 - 2.3 adozione, nel rispetto della libertà dei Docenti, di criteri per quanto possibile unitari in relazione all'adozione dei libri di testo;
- 3 coordina le proposte di acquisto di pubblicazioni e strumenti didattici nonché di abbonamento alle riviste;
- 4 cura la raccolta e l'archiviazione dei materiali didattici da conservare;
- 5 collabora all'organizzazione delle *gare* (di matematica, fisica, chimica ed educazione fisica) ad ogni livello;
- 6 sollecita l'utilizzo più ampio e diffuso delle risorse didattiche disponibili;
- 7 cura l'inserimento dei colleghi di prima nomina nel gruppo di lavoro;
- 8 collabora alla stesura dell'orario per l'uso dei laboratori;
- 9 raccoglie le proposte per l'aggiornamento formativo e informativo dei colleghi, l'adeguamento dei programmi e la progettazione di iniziative sperimentali.

3.4. Responsabili laboratori

Fisica	Bergamo Felice
Inglese	Pisano Speranza
Scienze	Spera Teresa
Informatica	Rosati Ugo
Palestra	Gallia Gaetano

3.5. REFERENTI e FUNZIONI STRUMENTALI ALLA REALIZZAZIONE DEL P.O.F.

Le **Funzioni Strumentali** hanno il compito di curare le attività che sono state loro assegnate dal Collegio dei Docenti attraverso un impegno di servizio individuale nonché in collaborazione fra loro. A tal fine, si riuniranno con cadenza mensile, in orario pomeridiano, per discutere e pianificare le attività da realizzarsi.

FUNZIONI STRUMENTALI	
AREA1 Gestione del Piano dell'Offerta Formativa e Progetti Prof.ssa Marilena Viggiano	Revisione annuale del POF in collaborazione con le altre funzioni strumentali Predisposizione del monitoraggio in itinere e della verifica finale Coordinamento e gestione dei progetti integrati con l'esterno (EELL, associazioni, Università) e in rete con altre scuole Valutazione della fattibilità dei progetti esterni Cura della documentazione Collaborazione con le altre funzioni strumentali

Area 2 Sito Web Prof.ssa Maria De Feo	Manutenzione, aggiornamento e sviluppo del sito web scolastico Supporto ai docenti per l'utilizzo didattico delle nuove tecnologie informatiche e multimediali Collaborazione con le altre FF.SS
Area 3 Area supporto agli alunni ed inclusione scolastica Prof.ssa Milena Adesso	Supporto alunni BES Individuazione di situazioni di difficoltà e di disagio degli alunni Azioni di collegamento con i servizi territoriali specifici Collaborazione con le altre FF.SS
Area 4 Valutazione e Autovalutazione d'Istituto e sostegno ai docenti Prof. Antonio Sansone	Gestione delle prove INVALSI Aggiornamento del RAV Gestione del processo di autovalutazione Gestione dei progetti di formazione e aggiornamento Supporto organizzativo e di consulenza ai docenti in relazione alle situazioni problematiche Cura della documentazione Collaborazione con le altre FF.SS Sostituzione del collaboratore in caso di sua assenza
Area 5 Rapporti con il territorio Prof.ssa Bianca Maggio	Relazioni con enti e associazioni presenti sul territorio Organizzazione degli eventi culturali dell'istituto Collaborazione con le altre FF.SS
Area 6 Orientamento alunni Prof.ssa Dina Petti	Relazioni con istituti di istruzione secondaria di primo grado e/o Università per azioni di orientamento in ingresso e in uscita Collaborazione con le altre FF.SS

Il **Collegio dei Docenti** e i **Consigli di Classe** sono gli organi tecnici e professionali con competenze generali in materia di didattica e valutazione.

Il Coordinatore di Classe:

- cura la stesura dei verbali dei Consigli di classe;
- coordina tutte le iniziative, curricolari ed extracurricolari, della classe;
- tiene rapporti con le famiglie, provvedendo a convocare i genitori in caso di necessità;
- cura la tenuta dei registri e di ogni altro documento di classe;
- garantisce il supporto organizzativo alle visite guidate ed ai viaggi di istruzione;
- è responsabile del corretto uso degli arredi e dei locali;
- assicura il supporto organizzativo per lo svolgimento delle elezioni dei rappresentanti dei genitori nei Consigli di classe.

3.6. Coordinatori di classe

Classe	Docente
1A	De Feo Maria
2A	Visconti Antonella
3A	Polito Carmen
4A	Scorzelli Rosalba
5A	Pisaturo Antonia
1B	Marcucci Anna Maria
2B	Palo Francesco
4B	Petti Gerarda
1C	Pisano Speranza
2C	Valisena Margherita

3C	Pizzarelli Angela
4C	Caprio Anna Maria
5C	Bergamo Felice
3D	Tartaglia Carlo
4D	Saliceto Loredana
5D	Adinolfi Caterina
1E	Paoletta Maria
2E	D'Angelo Angela
3E	Tota Giuseppina
4E	Volpe Gerarda
5E	Addesso Filomena

1F	Bonadies Maurizio
2F	Rosati Ugo
3F	Taglianetti Carmela
4F	Di Feo Rosa
5F	Desiderio Marisa
2G	Spera Teresa
3G	Viggiano Marilena
5G	Cestaro Ornella
5H	Sansone Antonio

Il **Dirigente Scolastico**, con il supporto delle Funzioni Strumentali e della **Segreteria**, coordina le attività degli organi didattici e amministrativi, assumendo decisioni e responsabilità in ordine alla didattica curricolare, ai progetti, alle attività di sostegno e recupero e a tutto quanto attiene alle esigenze formative dello studente ed all'organizzazione dell'Istituto.

PIANO ANNUALE DELLE ATTIVITÀ

Piano Annuale delle Attività, come previsto dall'art. 27 del CCNL è così sintetizzato:

<u>A.S. 2015-16</u>	INCONTRI DI CARATTERE COLLEGALE		PARTECIPAZIONE ALLE ATTIVITÀ COLLEGIALI DEI CONSIGLI DI CLASSE: IMPEGNI NON SUPERIORI A 40H	IMPEGNI DOVUTI: (INDIVIDUALI) PREPARAZIONE DELLE LEZIONI E DELLE ESERCITAZIONI; CORREZIONE DEGLI ELABORATI; RAPPORTI INDIVIDUALI CON LE FAMIGLIE IMPEGNI DOVUTI: (COLLETTIVI) SCRUTINI, ESAMI, ATTI RELATIVI ALLE VALUTAZIONI
PERIODI	COLLEGIO DOCENTI	INCONTRO SCUOLA-FAMIGLIA DIPARTIMENTI	CONSIGLI DI CLASSE [T] TECNICI [A] ALLARGATI	
SETTEMBRE	MAR 01 (2h) GIO 10 (2h)	INCONTRI PER DIPARTIMENTI GIO 03 (2h) VEN 04(2h) LUN 07(2h) MER 09(2h)	CONSIGLI DI CLASSE [T] (1h) LUN 28 SEZ.A MAR 29 SEZ B-H-3D MER 30 SEZ C	
OTTOBRE	MER 28 (2h)		CONSIGLI DI CLASSE [T] (1h) GIO 01 SEZ.E VEN 02 SEZ F LUN 05 SEZ G-4D-5D CONSIGLI DI CLASSE [T] E [A] (30min+30min) LUN 19 SEZ B-H-3D MAR 20 SEZ C MER 21 SEZ E GIO 22 SEZ F VEN 23 SEZ G-4D-5D LUN 26 SEZ A	
NOVEMBRE		INCONTRO SCUOLA-FAMIGLIA 25 BIENNIO (2.5 h) 26 TRIENNIO (2.5h)	CONSIGLI DI CLASSE [T] E [A] (30min+30min) LUN 16 SEZ C MAR 17 SEZ E MER 18 SEZ F GIO 19 SEZ G-4D-5D VEN 20 SEZ A LUN 23 SEZ B-H-3D	
DICEMBRE		INCONTRO PER DIPARTIMENTO 16 (2h)		
GENNAIO	GIO 21 (2h)			
FEBBRAIO		INCONTRO SCUOLA-FAMIGLIA 11 BIENNIO (2.5 h) 12TRIENNIO (2.5h)		SCRUTINI PRIMO QUADRIMESTRE LUN 01 SEZ E MAR 02 SEZ F MER 03 SEZ G-4D-5D GIO 04 SEZ A VEN 05 SEZ B-H-3D MER 10 SEZ C
MARZO				
APRILE		INCONTRO SCUOLA-FAMIGLIA 19 BIENNIO (2.5 h) 20 TRIENNIO (2.5h)	CONSIGLI DI CLASSE [T] E [A] (30min+30min) LUN 11 SEZ F MAR 12 SEZG-4D-5D MER 13 SEZ A GIO 14SEZ B-H-3D VEN 15 SEZ C LUN 18 SEZ E	
MAGGIO	MAR 17 (2h)	INCONTRO PER DIPARTIMENTO LUN 2 (2h)	CONSIGLI DI CLASSE [T] E [A] (LIBRI DI TESTO) (30min+30min) MAR 3 SEZ A MER 4 SEZB-H-3D GIO 5 SEZ C VEN 6 SEZ E LUN 9 SEZ F MAR 10 SEZ G-4D-5D	
MAGGIO			CONSIGLI DI CLASSE [T] (DOC. 15 MAGGIO) GIO 12 5A-5C-5D-5E VEN 13 5F-5G-5H (1h)	
GIUGNO	VEN 17 (2H)			SCRUTINI 2 QUADRIMESTRE DAL GIORNO 08 AL GIORNO 16 GIUGNO

N.B. Le date relative ai vari incontri sono suscettibili di variazioni.

3.8. ORGANIGRAMMA DEGLI INCARICHI**Dirigente Scolastico:** *Dott.ssa* Anna Gina Mupo**Collaboratori:** *prof.ssa* Maria Falivene
prof. Antonio Sansone**D. S. G. A.:** Vincenzo Tucci**3.9. ELENCO PERSONALE DOCENTE**

<i>COGNOME E NOME</i>	<i>INSEGNAMENTO</i>	<i>CLASSE/SEZIONE</i>
ADDESSO FILOMENA	ITALIANO	2B - 4E - 5E
ADDESSO FILOMENA	LATINO	2B - 5E
ADINOLFI CATERINA	ITALIANO	2F - 5D - 1E
ADINOLFI CATERINA	LATINO	5D
ADINOLFI CATERINA	STORIA- GEOGRAFIA	1E
BALDI PAOLA	SCIENZE	1A-1C-5H
BERGAMO FELICE	MATEMATICA	5C
BERGAMO FELICE	FISICA	1C -3C- 4C-5C-3D
BONADIES MAURIZIO	SCIENZE	2A-3A-1E-5E-1F-2F
BIXIO VITO	MATEMATICA	3G - 5G
BIXIO VITO	FISICA	1E- 2G - 3G - 5G
BOTTONE GIOVANNI	DISEGNO E STORIA DELL'ARTE	3G-5G
CAPRIO ANNAMARIA	ITALIANO	2C - 3C - 4C
CAPRIO ANNAMARIA	LATINO	2C- 4C
CAPRIO ANNAMARIA	STORIA - GEOGRAFIA	1C
CESTARO ORNELLA	ITALIANO	4D - 5G - 5H
CESTARO ORNELLA	LATINO	5G - 5H
CORCIONE GIOVANNA	DISEGNO E STORIA DELL'ARTE	1G - 2G - 4G - 5G - 5B
CUOCO ANGELA	LINGUA E LETT. STR-INGLESE	4E - 5G
GENEROSO CARMEN	LINGUA E LETT. STR-INGLESE	3D - 4D - 5D - 2E-3E-5E
D'ANGELO ANGELA	ITALIANO	1°-2E - 3D
D'ANGELO ANGELA	LATINO	1°-3D
D'ANTONA MADDALENA	FISICA	1C - 3A
DE FEO MARIA	MATEMATICA	1A - 2A - 3A - 4A
DESIDERIO MARISA ANNA	LINGUA E LETT. STR-INGLESE	1E-1F - 2F - 3F - 4F - 5F
DI FEO ROSA	SCIENZE	1 F - 2F - 3F - 4F - 5F
FALCE NICOLA	MATEMATICA	5D-4F
FALCE NICOLA	FISICA	4D - DD - 1F- 2F
FALIVENE MARIA	MATEMATICA	5F
FALIVENE MARIA	FISICA	3A - 2B - 4E- 5F-5H
GALLIA GAETANO	EDUCAZIONE FISICA	1A - 2A - 3A - 4A - 5A - 1B - 2B - 4B- 5H-2G-3G

GENEROSO CARMEN	LINGUA E LETT. STR-INGLESE	3D – 4D – 5D – 2E-3E-5E
MAGGIO BIANCA	LATINO	1C-3C
MAGGIO BIANCA	STORIA - GEOGRAFIA	1B–2B—1C – 2C
MARCUCCI ANNAMARIA	ITALIANO	1B - 1F – 3F
MARCUCCI ANNAMARIA	LATINO	1B
MARCUCCI ANNAMARIA	STORIA - GEOGRAFIA	1F
MONACO GIUSEPPE	EDUCAZIONE FISICA	3D-4D-5D-1E-1F-2F-3F-4F-5F
MUSTO MANUELA	MATEMATICA	4C
MUSTO MANUELA	FISICA	2C-2E-3E
ORGA PATRIZIA	FILOSOFIA	3C– 3F – 4F – 5F
ORGA PATRIZIA	STORIA	3C – 4F – 5F - 3E
PALO FRANCESCO	LINGUA E LETT. STR-INGLESE	1B - 2B – 4B – 2G - 3G-5G
PANSA ANGELA	EDUCAZIONE FISICA	1C – 2C – 3C – 4C - 5C - 2E – 3E – 4E-5E-5G
PAOLETTA MARIA	RELIGIONE CATTOLICA	CORSO A – CORSO F – CORSO E – CORSO G (3-4-5)
PASSARO DANILA	FILOSOFIA	4D – 3E-5E
PASSARO DANILA	STORIA	3A -3D - 4D - 3E-5E
PETTI GERARDA	ITALIANO	4B-1C-5C
PETTI GERARDA	LATINO	4B-5C
PISANO SPERANZA	LINGUA E LETT. STR-INGLESE	1C – 2C - 3C – 4C – 5C – 4E
PISATURO ANTONIA	MATEMATICA	5A – 5E
PISATURO ANTONIA	FISICA	1A – 5A – 1B– 5E
PISATURO COSIMO	EDUCAZIONE FISICA	1G - 2G – 4G – 5G – 4H
PIZZARELLI ANGELINA	MATEMATICA	1B – 2B - 3C – 3E
POLITO CARMEN	LINGUA E LETT. STR-INGLESE	1A - 2A – 3A – 4A - 5A – 5H
RAVIELE GIUSEPPE	MATEMATICA	1C – 2C - 2G - 2E
RISI PAOLA	FILOSOFIA	5C -4E-3G 5G
RISI PAOLA	STORIA	5C -4E-3G 5G
ROCA MARIA ROSARIA	MATEMATICA	4B
ROCA MARIA ROSARIA	FISICA	2A – 4A– 4B – 3F- 4F
ROSATI UGO	INFORMATICA	1E – 2E – 3E -4E- 1F – 2F – 3F - 2G -3G
RUSSO GIUSEPPE	FILOSOFIA	3C
SALICETO LOREDANA	MATEMATICA	3D - 4D-4E- 5H
SANSONE ANTONIO	FILOSOFIA	4B – 3D-5D – 5H -
SANSONE ANTONIO	STORIA	4B – 5D – 5H
SCORZELLI ROSALBA	ITALIANO	3A - 4A
SCORZELLI ROSALBA	LATINO	3A - 4A
SICA TERESA	FILOSOFIA	3A – 4A – 5A – 4C
SICA TERESA	STORIA	4A – 5A - 4C
SPERA TERESA MARIA	SCIENZE	2C – 3C – 4C - 5C- 2G – 5G
SPETRINI ANNALIA	DISEGNO E STORIA DELL'ARTE	1A-2A-3A-4A-5A-1B-2B-4B-5H
TAGLIA ERSILIA	ITALIANO	4F – 5F-2G

TAGLIA ERSILIA	LATINO	5F
TAGLIA ERSILIA	STORIA-GEOGRAFIA	2G
TAGLIANETTI CARMELA	MATEMATICA	1E - 1F - 2F-3F
TARTAGLIA CARLO	DISEGNO E STORIA DELL'ARTE	3D - 4D - 5D - 1C - 2C - 3C - 4C - 5C-2g
TOTA GIUSEPPINA	DISEGNO E STORIA DELL'ARTE	1E - 2E - 3E - 4E - 5E-1F 2F - 3F - 4F - 5F
TROTTA ORNELLA	LATINO	4D
TROTTA ORNELLA	STORIA-GEOGRAFIA	1°-2°-2E-2F
VALISENA MARGHERITA	RELIGIONE CATTOLICA	CORSO B(1,2,45) - CORSO C - CORSO D (3,4-5) - 5H
VIGGIANO MARILENA	SCIENZE	4A - 5A - 1B - 2B- 4B - 3G
VISCONTI ANTONELLA	ITALIANO	2A - 5°-3E
VISCONTI ANTONELLA	LATINO	2°-5A
VISCONTI ANTONELLA	STORIA - GEOGRAFIA	1A - 2C
VOLPE GERARDA	SCIENZE	3D - 4D - 5D - 2E - 4E

PERSONALE AMMINISTRATIVO, TECNICO ED AUSILIARIO

TUCCI VINCENZO	Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi
BUSILLO SERGIO	Assistente tecnico
LIVRIERI LUIGI	Assistente tecnico
TITOLO ANTONIO	Assistente tecnico
VERTUCCIO GERMANO	Assistente tecnico
AMATO SALVATORE	Assistente amministrativo
ARGUTO EUGENIO	Assistente amministrativo(con funzioni di sostituzione DSGA)
CAPO ANNAMARIA	Assistente amministrativo
IULIANO DONATO	Assistente amministrativo
PERROTTA CARMELA	Assistente amministrativo
RICCA DELIA	Assistente amministrativo
RIVIELLO DARIO	Assistente amministrativo
BUCCELLA LIBERATO	Collaboratore scolastico
CALENDA LIBERATO	Collaboratore scolastico
CIAO ANNA	Collaboratore scolastico
CORNETTA ANGELO	Collaboratore scolastico
LONGOBARDI GAETANO	Collaboratore scolastico
MIGLIARO ROSA	Collaboratore scolastico
RIVIELLO ELISABETTA	Collaboratore scolastico
TURCO GESUALDO	Collaboratore scolastico

4. VERIFICA E VALUTAZIONE

4.1 VERIFICA

La verifica, intesa come strumento di registrazione dei risultati di apprendimento, è un'attività necessaria

- per l'accertamento dei livelli raggiunti
- per l'attivazione di interventi differenziati in vista della piena valorizzazione delle potenzialità di ogni studente.

Essa potrà essere organizzata nelle forme ritenute didatticamente più efficaci e tali da consentire periodici e rapidi accertamenti del livello raggiunto dai singoli e dalla classe.

La verifica in forma di "interrogazione" formale sarà progressivamente limitata per far posto a forme di accertamento continuo degli apprendimenti. In tal senso, i docenti, nell'ambito del

dialogo educativo, annoteranno gli interventi più significativi degli alunni ed utilizzeranno le interrogazioni formali solo per completare le verifiche. Ogni volta che lo riterranno utile, i docenti informeranno gli alunni sui progressi registrati e sui risultati raggiunti. Al momento dell'assegnazione del voto è sempre obbligatorio informare gli alunni.

Il Docente, sulla base del programma didattico e della programmazione educativa:

- verifica la validità del suo insegnamento;
- modifica, se necessario, il suo intervento didattico;
- opera la sua valutazione;
- organizza attività didattico/educative;
- progetta eventuali interventi di recupero.

In questo modo la **verifica**, la **valutazione** e la **programmazione** si integrano in un processo di insegnamento-apprendimento finalizzato anche all'esplicitazione dei risultati raggiunti agli alunni ed ai genitori degli alunni.

I **Consigli di Classe**, periodicamente, verificano l'andamento complessivo delle attività didattiche e accertano che il processo di valutazione sia di tipo formativo-informativo.

Il **Collegio dei Docenti** verifica, controlla ed aggiorna la programmazione educativa dell'Istituto.

La verifica, dunque, è un'operazione integrata e funzionale a tutte le fasi della programmazione e riguarda le modalità e gli strumenti più idonei per osservare e registrare i risultati dell'apprendimento.

Richiede, pertanto, la cooperazione tra studenti e Docenti, egualmente interessati a conoscere il grado di avanzamento del processo di istruzione - formazione.

La necessità di questa collaborazione è alla base del patto educativo con la classe e con il singolo.

L'indicazione degli strumenti di verifica per ogni disciplina è contenuta nella Programmazione redatta dai Dipartimenti.

4.2 VALUTAZIONE

La valutazione, che va intesa non come un processo selettivo ma, piuttosto, come un intervento altamente formativo, avverrà non soltanto al termine dell'*iter* di apprendimento, bensì durante l'intero processo formativo al fine di consentire al Docente di intervenire sul processo stesso. Pertanto, dovrà essere consapevolmente orientata dagli obiettivi educativi e culturali come chiarito nel patto educativo e da un rapporto di costante dialogo e di collaborazione.

L'azione di insegnamento-apprendimento, infatti, deve avvenire in un clima di fiducia reciproca tra Docenti e discenti tendente alla trasparenza, al coinvolgimento ed alla responsabilizzazione degli studenti.

La valutazione così intesa risulta essere:

1. un processo interattivo e continuo, che coinvolge tutti i soggetti attivi nella scuola e tutti i livelli di comunicazione, in funzione di **riscontro**, **conferma** o **diniego** della qualità dell'operato di ciascuno;
2. un'operazione richiesta all'insegnante come mezzo di controllo dell'attività formativa;
3. uno strumento di monitoraggio dei processi di apprendimento/insegnamento con carattere **promozionale**, **orientativo**, **formativo** e **regolativo**.

La valutazione assume, pertanto:

- carattere promozionale, perché l'alunno, attraverso l'individuazione dei suoi punti di forza, può acquisire sicurezza e fiducia nelle sue possibilità, migliorando l'autostima ed acquisendo una crescente motivazione allo studio;
- carattere formativo, perché consente all'alunno di acquisire la consapevolezza del suo ruolo attivo nell'ambito del processo formativo e degli obiettivi educativo-didattici da conseguire;

- carattere orientativo, perché consente all'alunno di acquisire una corretta percezione di se stesso e della realtà che lo circonda nonché di operare scelte motivate;
- carattere regolativo, in quanto fornisce informazioni utili per adeguare l'offerta educativa alla dinamicità del contesto socio-culturale in cui si opera.

Il sistema di valutazione, pertanto, è indispensabile che sia esplicito e condiviso, quanto a valori e criteri, in modo da evitare disorientamento e disagio.

Il Collegio dei Docenti definisce i diversi aspetti della valutazione e per raggiungere la necessaria uniformità ed **omogeneità**, concorda una **scala di valutazione** nella quale sono evidenziati **voto**, **giudizio** e **parametri valutativi**, con una corrispondenza tra voti ed **abilità** e **conoscenze e competenze** dei singoli studenti. La scala di valutazione è in decimi per le valutazioni intermedie e finale. Ogni momento dell'attività didattica è riportato dai docenti sul registro elettronico, consultabile dai genitori in ogni momento.

Il Collegio dei docenti ha stabilito che occorrono almeno due verifiche orali e due scritte al fine di accertare il raggiungimento degli obiettivi propri di ciascuna disciplina, espresso mediante un **voto unico** (sintesi delle verifiche scritte, orali e/o pratiche e delle diverse attività didattiche ,nonché di tutti gli elementi di giudizio acquisiti durante l'attività didattica e dell'impegno profuso dallo studente); le prove, sia scritte che orali, si intendono anche in forma strutturata (test nelle diverse tipologie in uso) come da CM n 89/2012.

I dati finali valutativi sono verbalizzati e comunicati nelle forme stabilite dalla legge.

In base alle recenti disposizioni in materia di **assenze (DPR 122/09)**, per procedere allo scrutinio finale è richiesta la frequenza di almeno i $\frac{3}{4}$ delle ore complessive di tutte le discipline (monte ore lezioni).

4.3 ELABORAZIONE ED ASSEGNAZIONE DEL GIUDIZIO/VOTO

- L'assegnazione del voto allo studente va accompagnata dal giudizio motivato, orale o scritto, che ne specifica le ragioni.
- Si assume, in sede di giudizio, la seguente tabella di corrispondenza:
- I voti, oltre a indicare il livello di profitto, segnalano e promuovono la motivazione e la progressione nell'apprendimento, consentono di evitare la genericità dei giudizi e permettono una chiara differenziazione dei valori e dei meriti.
- Infine, dato che la media dei voti contribuisce a determinare l'esito finale del corso degli studi, si conviene sull'opportunità:
- di usare più ampiamente lo spettro dei voti disponibili, soprattutto di quelli positivi, in modo da evitare o almeno limitare un mortificante livellamento delle valutazioni;
- di armonizzare, insieme ai criteri di valutazione, anche gli standard di votazione/punteggio, affinché non si verifichino disparità tra:
 1. insegnanti della medesima disciplina (il che è compito del Dipartimento);
 2. insegnanti della stessa classe (il che è compito del Consiglio di Classe);
 3. i diversi corsi dell'Istituto.

4.4 CRITERI GENERALI DI VALUTAZIONE

- La valutazione si basa su verifiche scritte e verifiche orali.
La comunicazione della valutazione delle singole prove ha una fondamentale valenza formativa. La valutazione delle prove orali sarà comunicato dopo l'interrogazione, onde poter essere da subito oggetto di AUTOVALUTAZIONE anche da parte dell'alunno.
- Il seguente grafico indica i criteri cui si ispira la valutazione
- La seguente tabella indica, schematicamente, i criteri generali cui ispirarsi per l'attribuzione dei voti numerici da 1 a 10 per le discipline. Essi riguardano le seguenti macro - aree:
- Conoscenza dei contenuti disciplinari

- Abilità e coerenza nell'organizzazione dei contenuti
- Competenze nell'utilizzare le conoscenze che sa applicare, per la risoluzione di situazioni problematiche nuove
- Linguaggio specifico, capacità espositiva ed argomentativa
- Metodo di studio, impegno e partecipazione
- Autonomia

4.5 TABELLA di CORRISPONDENZA GIUDIZIO/VOTO

LIVELLI		GIUDIZI (riferiti a competenze, conoscenze ed abilità)
Gravemente insufficiente	1	- Assoluta mancanza di conoscenze e di abilità applicative
	2	- Assenza di organizzazione nel lavoro
	3	- Inesistente partecipazione ed interesse alle attività didattiche - Estrema povertà degli strumenti comunicativi - Nessuna abilità nell'utilizzo degli ausili didattici
Insufficiente	4	- lacune nelle conoscenze e nelle abilità applicative e nella risoluzione di semplici situazioni problematiche - Grave disorganizzazione nel lavoro - Gravi lacune negli strumenti comunicativi - Gravi difficoltà ad utilizzare gli ausili didattici
Mediocre	5	- Conoscenze frammentarie ed abilità applicative modeste, competenze incerte - Mediocre organizzazione nel lavoro - Strumenti comunicativi non sempre appropriati - Difficoltà nell'utilizzo degli ausili didattici
Sufficiente	6	- Conoscenze essenziali e sufficienti abilità applicative che applica per risolvere semplici situazioni problematiche - Sufficiente organizzazione nel lavoro - Strumenti comunicativi a livelli accettabili - Corrette abilità nell'utilizzo degli ausili didattici
Buono	7	- Conoscenze assimilate ed adeguate abilità applicative che utilizza per risolvere nuove situazioni problematiche - Adeguate capacità organizzative nel lavoro - Strumenti comunicativi adeguati - Abilità autonoma nell'utilizzo degli ausili didattici
Distinto	8	- Padronanza delle conoscenze e piena acquisizione delle abilità applicative utilizzate con sicurezza nella risoluzione in nuovi contesti - Buona organizzazione nel lavoro - Buon controllo degli strumenti comunicativi - Buona autonomia nell'utilizzo degli ausili didattici
Ottimo	9	- Conoscenze ampie ed approfondite, piena e creativa acquisizione delle abilità applicative - Ottima e precisa organizzazione nel lavoro - Ricchezza e completezza degli strumenti comunicativi - Ottime abilità nell'utilizzo degli ausili didattici
Eccellente	10	- Conoscenze complete, ricche ed autonome; piena, profonda e critica acquisizione delle abilità applicative che utilizza in percorsi originali per la risoluzione di nuove situazioni problematiche in vari contesti - Eccellente e pienamente autonoma organizzazione nel lavoro - Efficaci, originali ed eccellenti strumenti comunicativi - Sicura e piena padronanza nell'utilizzo degli ausili didattici

4.6 ATTRIBUZIONE DEL VOTO DI COMPORTAMENTO

4.7 Criteri per l'attribuzione del voto sul comportamento da esprimersi in decimi

La valutazione del comportamento degli studenti risponde alle seguenti prioritarie finalità: - accertare i livelli di apprendimento e di consapevolezza raggiunti, con specifico riferimento alla cultura e ai valori della cittadinanza e della convivenza civile;

-verificare la capacità di rispettare il complesso delle disposizioni che disciplinano la vita di ciascuna istituzione scolastica;

-diffondere la consapevolezza dei diritti e dei doveri degli studenti all'interno della comunità scolastica, promuovendo comportamenti coerenti con il corretto esercizio dei propri diritti e al tempo stesso con il rispetto dei propri doveri, che corrispondono sempre al riconoscimento dei diritti e delle libertà degli altri.

La valutazione, espressa in sede di scrutinio intermedio e finale, si riferisce a tutto il periodo di permanenza nella sede scolastica e comprende anche gli interventi e le attività di carattere educativo posti in essere al di fuori di essa.

La valutazione del comportamento inferiore alla sufficienza, ovvero a 6/10, riportata dallo studente in sede di scrutinio finale, comporta la non ammissione automatica dello stesso al successivo anno di corso o all'esame conclusivo del ciclo di studi.

L'attribuzione di una votazione insufficiente, vale a dire al di sotto di 6/10, in sede di scrutinio finale, è attribuita dal CdC ove ricorrono le condizioni previste dall'art 4 del DM n 5 del 16/01/09 e riconducibili al DPR 249/98 come modificato dal DPR 235/07 e chiarite dalla nota prot 3602/PO del 03/07/2008.

Nella sua funzione sociale la scuola informerà le famiglie in merito al comportamento dei propri figli, nel rispetto del patto di corresponsabilità sottoscritto fra Scuola/Famiglia .

4.8 Criteri per l'assegnazione del voto di comportamento

Il Collegio dei Docenti, nel rispetto dei principi e dei criteri di carattere generale previsti, consapevole del rilevante valore formativo, tenendo conto di quanto previsto dal Regolamento di istituto, dal Patto educativo di corresponsabilità ,individua i seguenti criteri per l'assegnazione del voto di condotta

- frequenza e puntualità
- rispetto delle Regolamento di Istituto
- partecipazione alle attività didattiche
- collaborazione con i compagni e i docenti
- rispetto degli impegni scolastici e della legalità

4.9 Tabella di corrispondenza comportamenti/voto

Descrizione comportamenti	Voto
<ul style="list-style-type: none"> • Interesse lodevole e partecipazione attiva e continuativa alle lezioni. • Regolare e serio svolgimento delle consegne scolastiche. • Ruolo propositivo, attivo e collaborativo nel gruppo classe, svolge attività di tutoring • Esempio rispetto degli altri, del regolamento scolastico e dei doveri. • Ottime abilità empatiche con superiore livello di socializzazione. • Profitto scolastico eccellente-ottimo. 	<p>10 Assegnato ad unanimità Condizione necessaria (nello scrutinio finale): assenze e ritardi /uscite anticipate fino a 80 ore</p>
<ul style="list-style-type: none"> • Interesse e partecipazione attiva alle lezioni. • Costante adempimento dei doveri scolastici. • Equilibrio nei rapporti interpersonali. • Rispetto puntuale delle norme disciplinari dell'istituto. • Ruolo collaborativo nel gruppo classe 	<p>9 Condizione necessaria(nello scrutinio finale): assenze e ritardi/uscite anticipate fino a 120 ore</p>

<ul style="list-style-type: none"> • Adeguata attenzione e partecipazione alle attività scolastiche. • Adeguato svolgimento dei compiti assegnati. • Generale rispetto del regolamento d'istituto. • Ruolo positivo e rispettoso nel gruppo classe 	<p>8 Condizione necessaria(nello scrutinio finale): assenze e ritardi/uscite anticipate fino a 150 ore</p>
<ul style="list-style-type: none"> • Attenzione e partecipazione alle attività scolastiche. • Regolare, nel complesso, lo svolgimento dei compiti assegnati. • Generale rispetto del regolamento d'istituto. • Ruolo positivo e rispettoso nel gruppo classe 	<p>7 Condizione necessaria(nello scrutinio finale): assenze e ritardi/uscite anticipate fino a 165 ore</p>
<ul style="list-style-type: none"> • Interesse disciplinare selettivo. • Impegno non continuativo in classe e nello svolgimento dei compiti. • Comportamento, nel complesso, corretto 	<p>6 Condizione necessaria (nello scrutinio finale): assenze e ritardi/uscite anticipate max consentito</p>
<ul style="list-style-type: none"> • Comportamento scorretto e/o violento nei confronti di compagni, docenti, personale ATA • Episodi gravi e ripetuti di disturbo all'attività didattica. • Note disciplinari con presenza di sanzioni. • Frequenti ritardi e/o uscite anticipate arbitrari e non giustificati. • Uso non corretto delle attrezzature e/o danno al patrimonio della scuola 	<p>5 assegnato ad unanimità; non ammissione alla classe successiva</p>
<ul style="list-style-type: none"> • Grave mancanza di rispetto verso i compagni e personale scolastico. • Gravi e ripetute note disciplinari con sanzioni gravi (sospensioni). • Frequenti ritardi e/o uscite anticipate arbitrari e non giustificati. • Uso non corretto delle attrezzature con danno al patrimonio della scuola. • Comportamento aggressivo ed ingiurioso (atti di bullismo). 	<p>4 assegnato ad unanimità; non ammissione alla classe successiva</p>

4.10 COMUNICAZIONE ED UTILIZZAZIONE DEL GIUDIZIO/VOTO

- Il giudizio/voto non deriva soltanto dalla media dei voti assegnati, ma anche dall'osservazione delle fasi dell'apprendimento e dal grado di conoscenze, competenze e capacità acquisite in relazione alla situazione di partenza di ogni singolo alunno.
- *La valutazione disciplinare dell'insegnante, inoltre, deve sempre essere comunicato allo studente ed alla famiglia ed attribuito con equità e trasparenza.*
- A tale scopo è istituito il registro elettronico del docente che riporta le informazioni riguardanti:
 - le assenze, le assenze giustificate, le assenze collettive, gli impreparati, le annotazioni disciplinari, le uscite anticipate ed i voti assegnanti.
 - I voti, legenda utilizzata e gli argomenti svolti **devono essere visibili** dai genitori.
 - Considerandone la valenza psicologica ed emotiva, la valutazione disciplinare deve essere formulata:
 - con dati precisi ed evitando ambiguità, specie se negativi; con suggerimenti per migliorare il rendimento;
 - segnalando e gratificando gli avanzamenti;
 - indicando la gravità dell'errore;
 - promuovendo l'attitudine all'autovalutazione.

4.11 CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

A partire dall'anno scolastico 2010/2011 il Liceo Gallotta, in ottemperanza alla normativa ministeriale, rilascia la certificazione delle competenze in uscita dall'obbligo di istruzione (D.M. 92 2010) secondo il modello certificativo predisposto dal Ministero.

La certificazione descrive i livelli di apprendimento raggiunti da ciascun alunno relativamente agli **assi dei linguaggi** (matematico, scientifico-tecnologico, storico-sociale), al fine di sostenere i processi di apprendimento, di favorire l'orientamento per la prosecuzione degli studi, di consentire gli eventuali passaggi tra i diversi percorsi e sistemi formativi e l'inserimento nel mondo del lavoro.

4.12 CRITERI PER LO SVOLGIMENTO DEGLI SCRUTINI

Gli scrutini intermedi e finali saranno svolti in ottemperanza all'O.M.92/07 e del D.M. 80/07.

In particolare

Le proposte di voto dovranno scaturire da almeno **due prove scritte, due verifiche orali, grafiche e/o pratiche**, da essere acquisite agli atti della scuola secondo le rispettive modalità.

Il voto per le singole discipline è assegnato in sede di C.d.C. che le inserisce in un quadro unitario.

Il giudizio di merito su frequenza, partecipazione, impegno, profitto ed altri elementi significativi che interessano la vita scolastica è **concorrente** rispetto all'attribuzione del voto finale.

Il voto di comportamento è formulato secondo le modalità previste dall'apposita tabella tenendo conto degli indicatori ivi descritti.

Lo svolgimento degli scrutini si ispira, inoltre, a seguenti valori fondamentali:

Collegialità: indispensabile nell'attuale normativa quando si tratta di decidere sull'ammissione alla classe successiva e sulla formalizzazione di un giudizio che riguarda elementi meta – cognitivi ed il percorso formativo dello studente anche con riferimento a fattori extrascolastici.

Coordinamento: tra docenti della stessa classe e tra classi diverse, essenzialmente svolte dal dirigente scolastico nella sua funzione di mediazione, di controllo e di garanzia della correttezza degli atti e delle procedure, finalizzato ad uniformare i criteri di valutazione degli alunni.

Computo delle ore di assenza ai fini della validità dell'anno scolastico

È compito del CdC verificare se, nel rispetto della C.M. 20 del 4/3/2011, il singolo allievo abbia superato il limite massimo delle assenze consentito, ivi comprese le deroghe.

Si riporta di seguito la tabella con l'indicazione dell'orario personalizzato per ciascuna classe ed indirizzo.

Monte ore curriculari e monte ore assenze max ai fini della validità a.s.				
Classi	indirizzi	Ore sett.	Monte ore	N max assenze
PRIME	Nuovo ordinamento	27	891	223
	Scienze applicate			
SECONDE	Nuovo ordinamento	27	891	223
	Scienze applicate			
TERZE	Nuovo ordinamento	30	990	247
	Scienze applicate			
QUARTE	Nuovo ordinamento	30	990	247
QUINTE	Nuovo ordinamento	30	990	247

La valutazione intermedia e finale degli alunni è possibile a condizione che gli stessi si sottopongono ad un numero di prove di verifica non inferiore al 50% di quelle previste.

Al di sopra indicato limite sono stabilite le seguenti deroghe:

- motivi di salute adeguatamente certificati

- terapie e/o cure programmate
- donazioni di sangue
- convocazione in tribunale
- partecipazione ad attività sportive e agonistiche organizzate da federazioni riconosciute dal C.O.N.I.
- adesione a confessioni religiose per le quali esistono specifiche intese che considerano il sabato come giorno di riposo
- per partecipazione a concorsi
- Gravi motivi familiari opportunamente documentati

In sede di **scrutinio finale** si terrà conto:

- dei criteri generali previsti dalla normativa corrente sugli scrutini ed esami, sulla determinazione del credito scolastico agli alunni delle classi del triennio;
- degli esiti formativi dell'intero anno scolastico e non soltanto dell'ultimo periodo di scuola, compresi gli esiti delle attività di recupero eventualmente svolte;
- dell'andamento didattico, della situazione di partenza, delle verifiche svolte dell'impegno profuso nonché della volontà di migliorare la situazione iniziale di ogni alunno.

Gli scrutini seguono le procedure definite dalle norme del Testo Unico che prevede per i

Docenti:

- informazione;
- proposta di valutazione;
- discussione;
- deliberazione con voto palese.

Nello svolgimento degli scrutini i CdC si ispireranno a due valori fondamentali:

- ✓ **collegialità**: indispensabile nella attuale normativa, quando si tratta di decidere in modo definitivo sull'ammissione alla classe successiva, sulla media complessiva nonché sulla formalizzazione del giudizio che riguarda anche atteggiamenti, qualità dell'apprendimento, frequenza e partecipazione, attitudini e potenzialità;
- ✓ **coordinamento**: tra i Docenti della stessa classe e tra le diverse classi dell'Istituto per quanto attiene ai criteri ed ai termini utilizzati per la valutazione degli studenti.

La ricerca dell'armonizzazione dei criteri di giudizio è facilitata dal riferimento ai parametri di valutazione ed agli obiettivi cognitivi e trasversali concordati dal Dipartimento e dal CdC nonché dalla presenza del Dirigente Scolastico, che ha funzione di mediazione, di coordinamento, di controllo e di garanzia della correttezza delle procedure e degli atti.

I Docenti, inoltre, in sede di scrutinio finale, sono chiamati, **nel rispetto del segreto d'ufficio**, a motivare le proprie deliberazioni, comunque accessibili e controllabili, nonché a fornire indicazioni utili per gli interventi integrativi.

A norma **D.M.122 del 13.03.09** per l'ammissione alla classe successiva occorre la:

- a) presenza di voti non inferiori a **6/10** in ogni disciplina o gruppo di discipline;
- b) un voto di comportamento (*condotta*) non inferiore a **6/10**.

L'ammissione agli esami di stato avverrà in presenza delle medesime condizioni di cui ai punti sub a) e b)

4.13 SOSPENSIONE E RINVIO DEL GIUDIZIO DI VALUTAZIONE

Riferimento normativo (D.P.R. n. 122 del 22 giugno 2009 - art. 4 comma 6)

Il numero delle insufficienze dovrà essere commisurato alle effettive possibilità di recupero.

Tale limite comunque **fino ad un massimo di tre**.

Nel caso di insufficienze che determinano la sospensione del giudizio, il CdC terrà conto della possibilità dello studente :

- di raggiungere gli obiettivi essenziali delle discipline a partire dalle conoscenze abilità e competenze pregresse, di tipo disciplinare e trasversale;
- di organizzare autonomamente lo studio, soprattutto durante i mesi estivi, ricorrendo eventualmente alla frequenza di corsi di recupero organizzati dalla scuola, **compatibilmente con le risorse finanziarie in dotazione**.

La sospensione del giudizio finale è indicata nel tabellone con la sola indicazione **"SOSPENSIONE DEL GIUDIZIO"** senza i voti delle discipline, i quali vengono comunque riportati sul verbale dello scrutinio e sul registro generale dei voti.

"A conclusione dello scrutinio, l'esito relativo a tutte le discipline è comunicato alle famiglie".
(Art. 4, DPR 122/2009).

Insufficienze allo scrutinio finale.

I Consigli di classe possono deliberare la sospensione del giudizio in presenza di: non più **di tre insufficienze non gravi**, di cui almeno una recuperabile con lo studio individuale.

Tra le insufficienze di cui al punto a) deve figurarne **almeno una con voto cinque**.

Per garantire il successo scolastico a tutti e a ciascuno,

- ✓ al termine del primo quadrimestre sarà effettuata una **pausa didattica** di due settimane per attività di recupero/potenziamento e saranno effettuate verifiche i cui risultati saranno comunicati alle famiglie
- ✓ al termine dell'anno scolastico, compatibilmente con le risorse finanziarie, saranno attivati **corsi di recupero**

I corsi di recupero saranno curati dai docenti delle discipline interessate che si dichiareranno disponibili, con precedenza ai docenti delle classi a cui appartengono.

I corsi saranno organizzati:

- ✓ per classe in presenza di più di SEI alunni;
- ✓ per classi parallele in presenza di meno di SEI alunni e fino ad un massimo di DODICI.

Contemporaneamente, la Scuola provvede a comunicare tale decisione alle singole famiglie, indicando tempi e modalità di organizzazione delle attività di recupero. Le comunicazioni saranno consegnate ai genitori in un apposito incontro che si terrà al termine degli scrutini.

Nel caso in cui i genitori non intendano avvalersi di tali attività, sono tenuti a rilasciare apposita dichiarazione formale con cui si assumono la diretta responsabilità del recupero.

Le verifiche saranno curate dai docenti delle discipline interessate, titolari nella classe, con l'assistenza di altri componenti del Consiglio di classe.

I Consigli di classe, in sede di integrazione dello scrutinio finale, previo accertamento del recupero delle carenze formative da effettuarsi, per l'anno scolastico 2015/2016 nel periodo compreso tra il **26 ed il 31 agosto 2016**, procede alla verifica dei risultati conseguiti dall'alunno e alla formulazione del giudizio finale che, in caso di esito positivo, comporta l'ammissione alla frequenza della classe successiva e, nelle classi del secondo biennio, l'assegnazione del credito scolastico.

Tutte le operazioni dovranno concludersi entro e non oltre l'inizio delle lezioni dell'anno scolastico successivo con pubblicazione dei risultati degli scrutini all'Albo dell'Istituto al termine di tutti i Consigli di classe.

4.14 DEGLI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

Riferimento normativo: legge 104/1992 e art.10 DPR 122 del 22/06/2009 – Regolamento sulla valutazione.

L'inclusione degli alunni diversamente abili sarà garantita nel pieno rispetto delle norme di legge e con le seguenti modalità:

le finalità e gli obiettivi educativi della programmazione educativa e didattica annuale di ogni Consiglio di Classe si riferiscono sia ai normodotati che agli alunni diversamente abili per i quali, sulla base del Profilo Dinamico Funzionale, possono essere previsti obiettivi didattici, strategie e contenuti diversificati;

gli alunni diversamente abili opereranno, per il maggior tempo possibile, all'interno della classe e saranno sottoposti, alle stesse cadenze dell'intero gruppo classe, a prove di verifica e di valutazione;

Periodicamente il gruppo H verificherà le attività svolte e i risultati raggiunti provvedendo ad integrare il percorso formativo.

Alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA)

Riferimento normativo Legge 170 dell'8/10/2010 seguito da decreto attuativo n°5669 del 12/07/2011 ed allegate linee guida.

Per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA), adeguatamente certificate dall'ASL la scuola provvederà all'elaborazione di un piano didattico personalizzato all'interno del quale saranno previste, sulla base di indicazioni e prescrizioni mediche redatte da medici convenzionati con l'ASL.

Per essi saranno adottati i seguenti accorgimenti, da essere rapportati ai diversi DSA:

Prolungamento dei tempi per le prove scritte; Interrogazioni programmate; Uso di mediatori didattici durante le interrogazioni; Valutazione dei compiti scritti che non tengono conto degli errori ortografici; Valutazioni più attente ai contenuti che non alla forma; Predisposizione di schede di verifica, eventualmente a risposta multipla e/o a completamento, a seconda della tipologia specifica.

4.15 Assegnazione del credito scolastico

L'assegnazione del credito scolastico è regolamentata dall'art 11 comma 2 del DPR23 /09/1998, così come modificato dal D.M.42/2007.

Media dei voti	Credito scolastico		
	I anno	II anno	III anno
M=6	3-4	3-4	4-5
6<M≤7	4-5	4-5	5-6
7<M≤8	5-6	5-6	6-7
8<M≤9	6-7	6-7	7-8
9<M≤10	7-8	7-8	8-9

Nota

M è la media dei voti conseguiti in sede di scrutinio finale in ciascun anno scolastico. Il credito scolastico di cui alla precedente tabella deve essere espresso in un numero intero e deve tenere in considerazione, oltre alla media dei voti M, l'assiduità alla frequenza scolastica, l'interesse e l'impegno nella partecipazione al dialogo educativo ed alle attività extrascolastiche ed eventuali crediti formativi.

Ai fini dell'ammissione alla classe successiva e/o all'esame di stato conclusivo del ciclo, nessun voto può essere inferiore a **SEI/DECIMI** in ciascuna disciplina o gruppo di disciplina.

Sempre ai fini dell'ammissione alla classe successiva e/o all'esame di stato conclusivo del ciclo il **voto in condotta** non può essere inferiore a SEI. Esso concorre alla determinazione della media dei voti conseguiti in sede di scrutinio finale in ciascun anno.

Si assegna il punteggio minimo previsto dalla banda di oscillazione relativa alla media conseguita in presenza di decimale inferiore a 0,5.

Pur ricorrendo tale circostanza può essere attribuito il punteggio massimo in presenza di:

Valutazione del comportamento ≥ 9 attribuito alle condizioni previste dall'**Allegato 1** o in alternativa in presenza di **almeno due** delle seguenti condizioni:

- ✓ Votazione non inferiore a **sette decimi** in tutte le discipline;
- ✓ Partecipazione a corsi extrascolastici, ivi compresi quelli organizzati dalla scuola, coerenti con l'indirizzo di studio frequentato;
- ✓ Ammissione alle selezioni provinciali delle olimpiadi disciplinari;
- ✓ Attestati di attività sportive a livello agonistico

4.16 Credito Formativo

L'art 12 del DPR 23 luglio 1998 n° 323 definisce "*credito formativo ogni qualificata esperienza debitamente documentata dalla quale derivino competenze coerenti con il tipo di corso di studio seguito*". In sede di scrutinio finale, i consigli di classe accertano la coerenza di eventuali crediti formativi ed, in caso positivo, ne tengono conto ai fini dell'attribuzione del credito scolastico.

- Si precisa che ai sensi dell'O.M. del 29/05/2016, il Consiglio di classe tiene conto anche dell'interesse mostrato dagli studenti nell'Insegnamento della Religione Cattolica (I.R.C.) o nell'Insegnamento Alternativo (I.A.)*.

Si sottolinea che esiste "*coerenza*" se l'attività seguita riguarda una delle materie previste dal corso di studio.

La richiesta di valutazione dei crediti formativi deve essere avanzata dagli alunni al coordinatore di classe entro il 10 Maggio di ciascun anno scolastico.

* *Integrazione ex Delibera Consiglio d'Istituto del 23/02/2016.*